Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 | **ROMA — Martedì, 26 giugno** | **Numero 148.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno. » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreti dell'11 gennaio 1906:

a commendatore:

Pavia comm. avv. Angelo, deputato al Parlamento, segretario dell'ufficio di presidenza della Camera dei deputati.

Scalini dott. Enrico, id. id.

Sanarelli prof. comm. Giuseppe, id. id.

Rovasenda di Rovasenda conte comm. Alessandro, id. id.

De Novellis dott. comm. Fedele, id. id.

Montalcini avv. prof. comm. Camillo, direttore degli uffici di segretario della Camera dei deputati.

De Asarta conte Vittorio, questore della Camera dei deputati.

Con decreti del 14 gennaio 1906:

a grand'uffiziale:

Rattazzi S. E. Urbano, ministro di Stato, senatore del Regno, consigliere degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e Corona d'Italia.

a cavaliere:

Milone don Giovanni, vicario foraneo di Ceres.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 14 dicembre 1905:

a commendatore:

Ferrando comm. Giovanni, prefetto, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 24 e 30 novembre 1905:

a cavaliere:

Lambarini cav. Ernesto, tenente colonnello contabile in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Berio cav. Giovanni, maggiore, id. id. id.

Lindri Attilio, topografo principale di 1ª classe, collocato a riposo.
Ferrari cav. Giuseppe, maggiore contabile, id.
Concone cav. Enrico, tenente colonnello in posizione ausiliaria, id.
Giraldi cav. Pietro, maggiore medico, id. id
Rabbaglietti Melchise, maggiore veterinario, id. id.

Con decreto del 4 e 7 gennaio 1906:

ad uffiziale:

Cerrato cav. Giuseppe, colonnello commissario, collocato a riposo.

a cavaliere:

Camilla cav. Celestino, ragioniere principale d'artiglieria di 1ª classe, collocato a riposo.
Vitale cav. Lazzaro, ingegnere geografo di 1ª classe, id.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 31 dicembre 1905:

a cavaliere:

Consigli cav. dott. Agostino, commissario di 1ª categoria nelle dogane, collocato a riposo.
Gigli cav Pollione, id., id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreto del 4 gennaio 1906:

ad uffiziale:

Fasano cav. Francesco, sindaco di Chieri.
Ferrati cav. avv. Cesare, presidente della Società di tiro a segno di Chieri.

Con decreto dell'11 gennaio 1906:
A gran cordone.

Serena avv. barone Ottavio, senatore del Regno, questore del Senato.

a grand'uffiziali:

Florena avv. Filippo, deputato al Parlamento.
Gorio avv. comm. Carlo, vice presidente della Camera dei deputati.
Morando conte Gian Giacomo, deputato al Parlamento, segretario dell'ufficio di presidenza della Camera dei deputati.
Cirmeni dott. comm. Benedetto, id. id.

a commendatore:

Bonacossa cav. Primo di Luigi da Dorno (Pavia).

ad uffiziale:

Klein cav. ing. Ettore, direttore della ferrovia di Sassuolo.

Con decreto del 14 gennaio 1906:
a commendatore:

Berrini cav. avv. Giuseppe, direttore della Cassa di risparmio di Cuneo.

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri:

Con decreti del 14 e 17 dicembre 1905:
a cavalieri:

Geronzi dott. Gaetano fu Abdio da Macerata.
Medici Giuseppe, addetto di legazione.

Con decreto del 4 gennaio 1906:
ad uffiziale:

Andreae cav. Corrado, consigliere della Società bancaria di Milano e dei Silos di Genova.

Con decreti del 7, 14, 28, 31 dicembre 1905 e 4 gennaio 1906:

a commendatore:

Altamura cav. uff. Vincenzo fu Benedetto, da Napoli.

ad uffiziale:

Laborel-Melini cav. Adolfo fu Domenico, da Firenze.

a cavaliere:

Urso dott. Giuseppe fu Pasquale, da Licata.
Dollfus dott. Ruggero di Alberto, da Milano.
Riparbelli Oreste, consigliere comunale di Arezzo.
Volpe avv. Giuseppe di Tobia, da Conversano.
Brizzi rag. Ceccardo fu Achille, da Carrara.
Calzecchi prof. Temistocle, insegnante di fisica al liceo Beccaria di Milano.

Con decreto dell'11 gennaio 1906:
a commendatore:

Tassara cav. uff. Giovanni, presidente del Consiglio d'amministrazione della Società anonima ferriere di Voltri.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 14, 17, 21 e 23 dicembre 1905:
a grand'uffiziale:

Rava comm. Enrico.

a commendatore:

Tornatore mons. Rocco, vicario apostolico della Birmania Orientale e vescovo titolare di Costabala.

ad uffiziale:

Veran cav. Andrea, capitano dei RR carabinieri a riposo.
Fioccardi cav. Vittorio, ufficiale coloniale di 4ª classe.
Levi cav. Arturo, consigliere della Camera italiana di commercio a Parigi.
Buzzati cav. Giulio Cesare, professore di diritto internazionale.

a cavaliere:

Tiscar Fortunato, R. agente consolare in Scranton.
Gorio Giovanni, R. console di 2ª categoria in Bombay.
Buschini Amilcare.
Rinella Sabino, vice segretario di 1ª classe.
Di Giorgio Giuseppe.
Scansi Giuseppe.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 28 dicembre 1905:
a grand'uffiziale:

Caselli comm. Enrico, presidente di sezione della Corte di Cassazione di Roma.

ad uffiziale:

Franzini cav. Rocco, consigliere di Corte di appello, collocato a riposo a sua domanda.
Cocchi cav. Filippo, consigliere di Corte di appello, id.

Con decreto dell'11 gennaio 1906:
a gran cordone:

Resti-Ferraris comm. Giuseppe, primo presidente di Corte di appello, collocato a riposo a sua domanda.

a cavaliere:

Contestabile Nicola, vice pretore del mandamento di Stilo del quale sono accettate le dimissioni.

Con decreto del 31 dicembre 1905:

a gran cordone:

Masi comm. Giorgio, primo presidente della Corte di cassazione di Napoli.
Cosenza comm. Vincenzo, id. id. di Firenze.

a commendatore:

Prato cav. uff. Giovanni Battista, procuratore generale presso la Corte di appello di Casale.
Benedetti cav. uff. Antonino, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Trasselli cav. uff. Carmelo, consigliere della Corte di cassazione di Palermo.
Azzolini cav. uff. Giuseppe, direttore capo divisione nel Ministero di grazia, giustizia e culti.
Pasquinangeli cav. uff. Giocondo, ispettore superiore ed incaricato delle funzioni di segretario particolare di S. E il guardasigilli.

ad uffiziale:

Invrea cav. Davide, consigliere della Corte di cassazione di Torino
Romanin cav. Antonio, presidente di sezione della Corte d'appello di Venezia.
Sofia cav. Giuseppe, id. id. di Palermo.
Fiecchi cav. Pietro, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino.
Farace cav. Alfredo, capo sezione nel Ministero di grazia, giustizia e culti.
Gisci cav. Tullo, direttore capo divisione presso la direzione generale del Fondo per il culto.
Regis cav. Lorenzo, segretario capo dell'economato generale dei benefici vacanti di Torino.
Clerici cav. Giovanni Battista, cancelliere della Corte di cassazione di Torino.
Clavarino marchese cav. avv. Carlo Giulio, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori di Roma.
Ferraris cav. avv. Giovanni, già notaio e membro della Commissione per la riforma della legge sul notariato

a cavaliere :

Troise Luigi, consigliere della Corte d'appello di Catania.
Faldella Girolamo, presidente del tribunale civile e penale di Urbino.
Rinaldi Ettore, consigliere della Corte d'appello di Bologna.
Pittatore Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Chiavari.
Scagnolari Achille, consigliere della sezione di Corte d'appello di Modena.
Lupati Leonardo, presidente del tribunale civile e penale di Udine.
Ausiello Calcagni Bernardo, consigliere della Corte di appello di Palermo.
Morgigni de Mantonè Cesare, id. id. di Roma.
Raimondi Antonio, id. id. di Milano.
Bianchi Giuseppe, id. id. di Roma.
Morgese Antonio, presidente del tribunale civile e penale di Taranto.
Coreti Faustino, id. id. di Oneglia.
De Luca Francesco, id. id. di Caltanissetta.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 24 novembre 1905:

a commendatore:

Benedetti cav. Antonio, colonnello d'artiglieria, in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Soldi cav. Paolo, colonnello nel personale delle fortezze, in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

a cavaliere:

Oneto Luigi, maggiore contabile, in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Musso Alberto, capitano id. id. id.
Chierichetti Carlo, tenente nei RR. carabinieri, id. id.
Vacca Emanuele, capitano di fanteria, collocato a riposo.
Casentini Attilio, capitano contabile, id.
Premoli Luigi, capitano di fanteria, in posizione ausiliaria, id
Margonari Vittorio, capitano contabile, id. id. id.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 7 gennaio 1906:

a commendatore:

Avallone Carlo, contr'ammiraglio nel corpo dello stato maggiore generale della R. marina.
Gagliardi Edoardo, id. id.
Faravelli Luigi Giuseppe, id. id.
Zezi Ermenegildo, id. id.

ad uffiziale:

Borrello Edoardo, capitano di vascello nel corpo dello stato maggiore generale della R. marina.
Verde Costantino, id. id.
Della Torre Clemente, id. id.
Novellis Maria Carlo, id. id.
Finzi Eugenio, id. id.
Baggio Ducarne Filippo, id. id.
Imperatori Camillo, direttore capo divisione di 1ª classe.

a cavaliere:

Ravenna Arturo, tenente di vascello nel corpo dello stato maggior generale della R. marina.
Bozzo Giovanni Battista, id. id.
Gagliani Lamberto, id. id.
Garinei Annibale, id. id.
Gabriele Angelo, id. id.
Fava Guido, id. id.
Migliaccio Ernesto, id. id.
Degli Uberti Guglielmo, id. id.
Bonelli Enrico, id. id.
Valli Mario, id. id
Mosca Giovanni, maggiore macchinista nella R. marina.
Drago Emanuele, id. id.
Bartoli Raffaele, capitano medico della R. marina.
Mellina Lorenzo, id. commissario id.
Roulf Giulio, id. id. id.
Peruglia Giuseppe, capitano nel corpo RR. equipaggi.
Petit Luciano, capitano di porto di 3ª classe.
Tarasconi Filippo, capo tecnico principale di 2ª classe.
Volponi Antenore, capo disegnatore di 1ª classe.
Ghio Giovanni, archivista di 2ª classe.
Sapelli Lorenzo, id. 3ª id.
Prisco Edoardo, id. id. id.
Mancini Achille, id. id. id.
Stabile Pietro, capitano marittimo.
Montano Luigi, id.
Montuori Raffaele, id.
Giunta Agostino, capo del Corpo dei piloti lagunari a Venezia.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 31 dicembre 1905:

a cavaliere:

Franchi Antonio, ricevitore di 2ª classe nelle dogane, collocato a riposo.

Agnese-Pomar Nicolò, commissario di 2ª categoria, id. id. id.

Atanasio Vincenzo, cassiere di 1ª classe, id. id. id.
Anfossi Giuseppe, ricevitore del registro id.
Lonardi Cesare, commissario di 1ª categoria nelle dogane id.
Santagiustina Giovanni, id. id. id.
Moro Egidio, id. di 2ª id. id.
Trebbi Corrado, ricevitore di 2ª classe id. id.

Con decreti del 10 novembre e 7, 17 dicembre 1905:

a cavaliere:

Cappello ing. Giovanni, ingegnere del catasto e dei servizi tecnici di finanza.
Lagalla notaio Francesco fu Gaetano.
Caselli avv. Achille, presidente della Commissione delle imposte di Reggio Emilia.
Romano notaio Federico di Nicola.
Flora Federico professore d'Università.
Anaclerio avv. Prospero direttore della Compagnia di assicurazione « New-York ».
Lorini avv. Felice, segretario nelle intendenze di finanza.
Reforgiato Antonino di Salvatore.
Sanfilippo Gaetano, professore nelle Università.
Cicerchia dott. Angelo fu Francesco.
Ronzisvalle Vacca Vincenzo.
Meomartini avv. Giuseppe fu Gennaro.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 28 dicembre 1905:

ad uffiziale:

Masnata cav. Giuseppe, sostituto avvocato erariale di 1ª classe collocato a riposo.

Con decreti del 4 gennaio 1906:

a commendatore:

Lusignani cav. uff. Manfredo, delegato del tesoro di 1ª classe, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dell' istruzione pubblica:

Con decreto del 28 dicembre 1905:

a cavaliere:

Alemanni dott. Vittore, provveditore agli studi.
Marchi dott. Vittorio, medico primario del comune di Iesi.
Cuomo prof. Giovanni, assessore per la pubblica istruzione del comune di Salerno.
De Navasques avv. Michele, già assessore id. di Cava dei Tirreni.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

Con decreto del 4 gennaio 1906:

a cavaliere:

Domatti Antonio, enologo in Carema.
Doro Andrea, orefice e gioielliere in Roma.

LEGGI E DECRETI

ERRATA-CORRIGE

Nella pubblicazione della legge n. 142 concernente gli stipendi e la carriera del personale delle scuole medie governative, inserta nel n. 107 di questa *Gazzetta*, in data 7 maggio 1906, occorsero per difetto di copia e di stampa, le seguenti inesattezze, alle quali si contrappongono le dovute rettifiche.

Errore.	*Correzione.*
Pag. 2105 - art. 3 - alinea:	
... si distinguono in straordinari e in ordinari...	... si distinguono in straordinari e ordinari...
Pag. 2106 - art. 7 - alinea:	
... dalla scadanza normale...	... dalla scadenza normale..
Pag. 2106 - art. 8 - primo comma:	
... e un massimo di 18. Nelle scuole di secondo...	... e un massimo di 18. Nelle scuole...
Pag. 2107 - art. 10 - secondo comma:	
... per le quali esistono cettedre di ruolo vengono...	... per le quali esistono cattedre...
Pag. id. - id. - secondo comma:	
... o non esistano cat-cattedre di ruolo...	... o non esistano cattedre di ruolo...
Pag. id. - id. - terzo comma:	
... correzione dei temi scritti e per la cura...	... correzione dei temi scritti o per la cura...
Pag. 2108 - art. 17:	
... assunte da altro inse-segnante ..	... assunte da altro insegnante...
Pag. 2108 - art. 20 - alinea...	
I segretori di cui al primo...	I segretari di cui...
Pag. 2108 - art. 23 - primo comma:	
Negli esami di licenza dagli istituti tecnici e nautici. 1° al presidente...	Negli esami di licenza dagli istituti tecnici e nautici: 1° al presidente...
Pag. 2109 - art. 27 - alinea:	
... sessennale concesso loro dell'art. 215..	.. sessennale concesso loro dall'art. 215...
Pag. 2110 - art. 30 - comma *c*):	
... e più anni di servizio e di ruolo...	... e più anni di servizio di ruolo...
Pag. 2111 - art. 38 - alinea:	
... venuto in loro turno...	... venuto il loro turno...
Pag. 2111 - art. 39 - alinea:	
... e per le suppienze...	... e per le supplenze...
Pag. 2112 - art. 45 - alinea:	
... e prima della bubblicazione ..	... e prima della pubblicazione...
Pag. 2112 - art. 46 - alinea:	
I contributi, che le Provincie...	I contributi che le Provincie ..
Pag. 2113 - tabella *B* - colonna 4ª (*B*) prima riga:	
1500	1200
Pag. 2114 - tabella *E* - riga terza:	
Presidi d' istito tecnico.	Presidi d' istituto tecnico.
Pag. 2115 - tabella *H* - colonna 2ª - terza riga:	

(1ª colonna)	(2ª colonna)	(1ª colonna)	(2ª colonna)
Filosofia	(Id.)	Filosofia	1 (Id.)

Pag. 2116 - tabella *H* - colonna 2ª (Liceo isolato):

(1ª colonna)	(2ª colonna)	(1ª col.)	(2ª col.)
Matematica .... Fisica e Chimica	1	Matematica ... Fisica e Chimica	1

Pag. 2117 - tabella *H* - ultima colonna (Ginnasio isolato) riga 8ª:

... quando sia possibile provvedere altrimenti, l' insegnante di matematica potrà essere esonerato...	. . . . potrà esserne...

Id. - riga 12:

... per incerico...	... per incarico...

Pag. 2117 - tabella *H* - ultima colonna (Istituto tecnico) riga 31...

La separazione degli insegnanti di storia e di geografia...	La separazione degli insegnamenti di storia e di geografia...

Pag. 2117 - tabella *H* - ultima colonna: riga 49 e seguenti:

(1ª col.)	(2ª col.)	(3ª col.)	(ultima col.)	(ultima col.)
Fisica ...	1	—	Negli istituti tecnici, ecc....	....
			....	....
Chimica .	1	—	....	....
			....	....

Pag. 2118 - tabella *H* - terza colonna - 2ª riga:

Costruzioni, disegno...	Costruzioni, disegno...

Id. - 2ª colonna:

(1ª col.)	(2ª col.)	(2ª col.)
Economia, scienza delle finanze	1	1
Diritto e legislazione		

Id. - ultima colonna (Istituto nautico):

(1ª col.)	(2ª col.)	(3ª col.)	(ultima col.)	(ultima col.)
Lingua francese	1	—	Gli insegnanti di francese, ecc.	
Lingua inglese	1	—		

Pag. 2120 - Tabella *H* - ultima colonna ultime righe (Scuola complementare autonoma):

(1ª col.)	(2ª col.)	(3ª col.)	(ultima col.)	(ultima col.)
Disegno	—	—	Gli insegnanti, ecc.	
Calligrafia	—	—		

Pag. 2122 - tabella *K* - *B*):

... somma di L. 500 in relazione alla loro azianità...	.. somma di L. 500 in relazione alla loro anzianità...

Pag. 2122 - tabella *K* - III. Scuole normali:

Gli attuali direttori e le attuali direttrici (effettivi e effetfettive)...	Gli attuali direttori e le attuali direttrici (effettivi o effettive)...

Pag. 2122 - II. Capi d'Istituto attualmente incaricati:

II. Istituti di secondo grado.

Diventando capi d'istituto affettivi...	Diventando capi d' istituto effettivi...

Pag. 2122 - Retribuzioni spettanti agli attuali capi di istituto per le classi aggiunte:

Liceo isolato 1 » 100	Liceo isolato 1 » 100

Il numero **241** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di complessive L. 1,755,000 ai seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1905-906.

Cap. n. 63. — Restituzioni e rimborsi - Domanio (Spese d'ordine) . . . . . L.	620,000
Cap. n. 133. — Restituzione di tasse di fabbricazione sullo spirito e sullo zucchero impiegati nella preparazione dei vini tipici e dei liquori esportati, dei vini liquorosi, dell'aceto d'alcool, delle profumerie e di altri prodotti alcoolici; sulla birra, sulle acque gassose esportate, e restituzione della tassa sull'acido acetico adoperato nelle industrie (Spesa obbligatoria) . . .	600,000
Cap. n. 182. — Paghe al personale operaio delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi, mercedi agli operai ammalati, assegni di parto, indennizzi per infortuni sul lavoro e concorso dello Stato a favore del detto personale da versarsi alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai ed alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie. (Spesa obbligatoria)	350,000
Cap. n. 199. — Paghe agli agenti subalterni ed agli operai delle saline, mercedi agli operai valetudinari ed ammalati, indennizzi per infortuni sul lavoro, concorso di assicurazione e contributo dello Stato alla Cassa sociale di mutuo soccorso per gli operai della salina di Lungro. (Spesa obbligatoria)	165,000
Cap. n. 282. — Restituzione di diritti indebitamente esatti. (Dazio consumo di Roma)	20,000
L.	1,755,000

Art. 2.

È approvato l'aumento di L. 390,000 allo stanziamento del capitolo n. 116 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1905-906

« Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine » in corrispondenza dei seguenti prelevamenti eseguiti a favore dei capitoli di spesa del bilancio delle finanze 1905-906:

Cap. n. 63. — Restituzioni e rimborsi - Demanio (Spesa d'ordine). . . . . L.	100,000
Cap. n. 133. — Restituzione di tasse di fabbricazione sullo spirito e sullo zucchero impiegati nella preparazione dei vini tipici e dei liquori esportati, dei vini liquorosi, dell'aceto d'alcool, delle profumerie e di altri prodotti alcoolici; sulla birra, sulle acque gassose esportate e restituzione della tassa sull'acido acetico adoperato nelle industrie (Spesa obbligatoria) . . .	100,000
Cap. n. 199. — Paghe agli agenti subalterni ed agli operai delle saline, mercedi agli operai valetudinari ed ammalati, indennizzi per infortuni sul lavoro, concorso di assicurazione e contributo dello Stato alla Cassa sociale di mutuo soccorso per gli operai della salina di Lungro (Spesa obbligatoria)	150,000
Cap. n. 282. — Restituzione di diritti indebitamente esatti (Dazio consumo di Roma)	40,000
L.	390,000

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 giugno 1906.

VITTORIO EMANUELE.

MAJORANA.

Visto, *il guardasigilli*: GALLO.

Il numero 246 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Agli impiegati civili di ruolo e straordinari, agli agenti di ruolo e fuori ruolo, agli uscieri o inservienti e agli operai dipendenti dalle Amministrazioni dello Stato, residenti in Milano, con stipendio o mercede annua non superiore a L. 2500, è concessa, per una volta tanto, la indennità di L. 150 per i non coniugati, di L. 180 per i coniugati senza prole e per i non coniugati con genitori se viventi con essi e di L. 240 per coniugati o vedovi con prole.

Tale indennità verrà corrisposta, a rate mensili, dal mese di aprile al mese di novembre 1906, in misura proporzionale alla durata della permanenza in Milano.

Art. 2.

Le somme occorrenti per la corresponsione delle indennità di cui al precedente articolo, saranno stanziate, mediante decreto del ministro del tesoro, in apposito capitolo della parte straordinaria dei singoli bilanci, assegnandole proporzionatamente agli esercizi 1905-906 e 1906-907.

Art. 3.

Agli ufficiali subalterni del Regio esercito, sono concesse le medesime indennità di cui all'art. 1, con le stesse norme di corresponsione ivi indicate.

Art. 4.

A tutto indistintamente il personale di truppa dell'arma dei Reali carabinieri, e a quello di truppa delle altre armi e corpi del Regio esercito, che, avendo famiglia, non possono convivere alla mensa e al rancio, è concessa la indennità di L. 100 da corrispondersi a rate mensili, da aprile a novembre, con le stesse norme di cui all'art. 1.

Art. 5.

Al pagamento delle indennità, contemplate dai precedenti articoli 3 e 4, provvederà il Ministero della guerra coi fondi inscritti nella parte ordinaria del proprio bilancio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 giugno 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

A. MAJORANA.

Visto, *il guardasigilli*: GALLO.

Il numero 247 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di L. 116,000 e le diminuzioni di stanziamento per egual somma nei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1905-1906 indicate nella tabella annessa alla presente legge.

Art. 2.

È aumentata di L. 60,000 l'assegnazione del capitolo n. 37 « Scuole all'estero » dello stato di previsione medesimo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 giugno 1906.

VITTORIO EMANUELE.

A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

TABELLA *di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1905-906.*

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	5. Manutenzione e servizio del palazzo della Consulta . . . . L.	5,000
»	10. Spese di stampa	2,000
»	16. Spese casuali	1,500
»	17. Assegni e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti alle segreterie delle loro eccellenze il ministro ed il sottosegretario di Stato . . .	1,200
»	27. Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari; viaggi di destinazione e di traslocazione	53,000
»	33. Spese di posta, telegrafo e trasporti all'estero	35,000
»	34 Rimpatri e sussidi a nazionali indigenti e spese eventuali all'estero .	16,000
»	35. Bandiere, stemmi, sigilli e mobili per uso esclusivo di archivio all'estero .	1,300
»	36. Indennità agli uffici consolari di 2ª categoria per concorso alle spese di cancelleria	1,000
	Totale L.	116,000

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n.	2. Ministero - Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse).	1,000
»	23. Assegni al personale delle legazioni (Spese fisse)	12,000
»	24. Assegni al personale dei consolati (Spese fisse)	80 000
»	25. Assegni al personale degli interpreti (Spese fisse)	3,000
»	40. Rimborso al tesoro della spesa di cambio dei pagamenti in oro disposti sulle tesorerie del Regno: aggio, sconto e commissioni su cambiali all'estero (Spesa obbligatoria)	10,000
»	42. Assegni provvisori e d'aspettativa (Spese fisse)	10,000
	Totale L.	116,000

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
A. MAJORANA.

Il numero 242 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 8 giugno 1905, col quale si provvedeva alla proporzionale ripartizione del fondo di L. 190,000 stanziato al capitolo 184 del bilancio del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1905-906, in conformità al disposto degli articoli 70 e 86 della legge 31 marzo 1904, n. 140;

Considerato che i dati di accertamento dei redditi della soppressa tassa sul bestiame desunti dai ruoli compilati dalle Amministrazioni comunali per l'anno 1904 risultano errati;

Veduto il nuovo elenco dei Comuni aventi diritto alla ripartizione compilato dall'autorità scolastica locale e dei redditi ad essi effettivamente derivanti dalla suddetta tassa;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A rettifica del suddetto Nostro decreto 8 giugno 1905 la somma di L. 190,000, di cui agli articoli 70 e 86 della legge sulla Basilicata 31 marzo 1904, n. 140, sarà ripartita nel modo seguente:

Al comune di	Armento	L.	1141.20
Id.	Avigliano.	»	9212.47
Id.	Balvano.	»	3104.81
Id.	Banzi.	»	762.35
Id.	Baragiano.	»	1357.35
Id.	Brienza.	»	3500.79
Id.	Brindisi di Montagna . .	»	1634.34
Id.	Calvello.	»	3756.31
Id.	Campomaggiore	»	162 90
Id.	Cancellara	»	1258.75
Id.	Genzano	»	4804.04
Id.	Guardia Perticara	»	1285.21
Id.	Marsiconuovo	»	9378.05
Id.	Marsicovetere	»	1438.49
Id.	Montemuro	»	848.15
Id.	Palmira.	»	1361.75
Id.	Pietragalla	»	1667.22
Id.	Pietrapertosa	»	938.19
Id.	Pignola.	»	1018.75
Id.	San Chiriconuovo	»	1525.21
Id.	Sant'Angelo le Fratte . .	»	2651.37
Id.	Saponara Grumento . . .	»	1471.61
Id.	Sasso Castalda.	»	1651.22
Id.	Satriano di Lucania . . .	»	1481.33
Id.	Savoia di Lucania	»	2036.15
Id.	Spinosa	»	1079.78
Id.	Tolve.	»	5810.48
Id.	Tramutola.	»	977.65
Id.	Trivigno	»	891.79
Id.	Vietri di Potenza	»	3805.95
Id.	Viggiano	»	4721.42
Id.	Calvera.	»	357.45
Id.	Carbone.	»	2111.52
Id.	Castelluccio Inferiore. . .	»	412.58
Id.	Castelluccio Superiore . .	»	1389.06
Id.	Castelsaraceno.	»	2715.28
Id.	Castronuovo Sant'Andrea.	»	1119.19
Id.	Cersosimo	»	513.58
Id.	Colobraro	»	2096.56
Id.	Fardella	»	502.87
Id.	Francavilla sul Sini . . .	»	2703.08
Id.	Lauria	»	3320.33
Id.	Maratea.	»	1155.78
Id.	Nemoli	»	64.29

Al Comune di	Noepoli	L.	1692.81
Id.	Roccanova	»	1291.86
d.	Rotonda	»	3686.34
Id.	Rotondella	»	2123.90
Id.	San Costantino Albanese	»	3276.22
Id.	San Martino d'Agri	»	1509.58
Id.	San Paolo Albanese	»	1132.53
Id.	Sarroni	»	584.36
Id.	Senise	»	361.49
Id.	Terranova di Pollino	»	3326.72
Id.	Trecchina	»	693 55
Id.	Tursi	»	3862.53
Id.	Viggianello	»	6598.89
Id.	Matera	»	17,305.80
Id.	Cirigliano	»	571.22
Id.	Garaguso	»	1001.10
Id.	Irsina	»	1294.86
Id.	Montalbano Jonico	»	3140.83
Id.	Oliveto Lucano	»	611.47
Id.	Melfi	»	5759.55
Id.	Atella	»	2087 30
Id.	Barile	»	103.19
Id.	Bella	»	1188.60
Id.	Castelgrande	»	1036.59
Id.	Forenza	»	4638.58
Id.	Lavello	»	10,138.70
Id.	Maschito	»	2769.37
Id.	Montemilone	»	4179.00
Id.	Palazzo San Gervasio	»	4610.57
Id.	Rapolla	»	411.32
Id.	Rapone	»	1778.85
Id.	Rionero in Vulture	»	1063.07
Id.	Ruvo del Monte	»	972.60
	Totale	L.	190,000.00

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1906.

VITTORIO EMANUELE.

P. BOSELLI.

Visto, *Il guardasigilli* : E. SACCHI.

Il numero **243** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 16 giugno 1895, n. 430, che regola in tempo di pace l'approdo ed il soggiorno delle navi da guerra estere nei porti e sulle coste del Regno ;

Visto il R. decreto 21 aprile 1895, n. 322, che regola in tempo di guerra l'approdo ed il soggiorno delle navi nelle piazze marittime ;

Visto il R. decreto 8 giugno 1905 che approva il regolamento delle fortezze in tempo di pace;

Udito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina, di accordo con quelli della guerra e degli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È concesso ai bastimenti da guerra, appartenenti a nazioni amiche, l'ancoraggio in tutto il litorale italiano, con le restrizioni imposte dai seguenti articoli 2, 3, 4 e 5 salvo restando la facoltà di vietare loro, all'occorrenza, ogni approdo conforme al diritto delle genti.

Art. 2.

Nelle piazze forti marittime le navi da guerra estere non possono soggiornare per un periodo di tempo maggiore di otto giorni, nè è permesso che in uno dei suddetti ancoraggi si riuniscano navi da guerra estere, della stessa bandiera, in numero superiore a tre.

I limiti sopra menzionati non possono essere ecceduti che nel caso di rilascio forzato oppure dietro formale permesso, da richiedersi al R. Governo per via diplomatica.

Quando in una piazza marittima approdi una forza navale estera composta di un numero maggiore di bastimenti, l'autorità marittima locale deve avvisare subito il comandante in capo della forza stessa, della disposizione contenuta nel primo paragrafo del presente articolo, affinchè egli faccia allontanare le navi eccedenti il numero stabilito.

Potrà essere altresì inibito, nell'interesse della difesa nazionale, alle navi da guerra estere il transito od il soggiorno, in qualunque località del mare territoriale che caso per caso sarà designata.

Tale inibizione - temporanea o permanente - dovrà essere resa pubblica coi sistemi seguiti per le notizie idrografiche che interessano la navigazione, ed i semafori, le stazioni di segnalazione e le navi da guerra nazionali, che si trovassero nei pressi di detta località, dovranno comunicarla - coi sistemi internazionali di segnalazione - alle navi da guerra estere che transitassero nelle vicinanze.

Art. 3.

Sono piazze forti marittime le seguenti località:

Vado (Savona) — Genova — Spezia — Monte Argentario — Talamone (Porto San Stefano) — Gaeta — La Maddalena ed adiacenti isole e costa sarda — Messina ed ancoraggi dipendenti da ambo le parti dello stretto — Taranto — Venezia ed ancoraggi della laguna.

Fra le piazze marittime suddette alle seguenti è dovuto il saluto con le artiglierie dalle navi estere che sono in condizioni di eseguirlo:

Genova — Spezia (negli ancoraggi del golfo) — Gaeta (negli ancoraggi) — La Maddalena (negli ancoraggi dell'arcipelago) — Messina (negli ancoraggi) — Taranto (Mar Grande e Mar Piccolo) — Venezia (negli ancoraggi della laguna).

È inoltre dovuto il saluto delle navi estere che sono in condizioni di eseguirlo nelle località seguenti:

Napoli (negli ancoraggi) — Ancona — Palermo.

Ed infine, in qualsiasi ancoraggio dello Stato o della

Colonia Eritrea ove sia una R. nave in condizione di restituire il saluto.

Art. 4.

Le navi da guerra estere che si trovano ancorate nelle anzidette località, sono tenute a prendere il largo ogni qualvolta ne ricevono l'invito dal R. Governo ancorchè non sia trascorso, dal loro arrivo, il termine consentito nell'art. 22.

Art. 5.

All'arrivo di una nave da guerra estera in un porto od in una rada dello Stato, le viene dalla autorità marittima assegnato il posto di ancoraggio in base alle prescrizioni locali; ove tale assegnazione manchi, la nave potrà ancorare dove meglio crede.

Nel venire all'ancoraggio in una piazza forte marittima, entro il limite della difesa, e nel partirne, la detta nave, quando ne riceva l'invito dal Comando marittimo locale ha l'obbligo di accettare la guida di un ufficiale o di un altro individuo appositamente inviato dal Comando stesso, e conformarsi alle sue indicazioni per quanto riguarda le rotte da percorrere per l'entrata od uscita dall'ancoraggio. Questo servizio è gratuito e nessuna responsabilità incombe al R. governo ed ai suoi dipendenti pei danni che potessero riportare le navi; ed è del tutto indipendente dal servizio di pilotaggio ordinario che potrà essere richiesto dalle navi stesse coi segnali prescritti, od offerto dai piloti locali od essere, per le speciali condizioni della località, obbligatorio.

Art. 6.

L'ufficiale di marina o di porto incaricato di andare incontro ad una nave da guerra o ad una forza navale estera in arrivo in un porto od in una rada dello Stato per indicarle il posto di ancoraggio che dovrà prendere dopo che siano compiute le formalità sanitarie, consegnerà al comandante una copia dell'unito modello di costituto perchè vi faccia inscrivere le informazioni che col medesimo si richiedono e vi apponga la sua firma.

Deve pure consegnare al comandante una copia del presente decreto affinchè ne prenda conoscenza.

In caso di non ammissione in libera pratica, l'ufficiale accennato si limita a consegnare copia del decreto al comandante della nave o della forza navale il quale deve mandare, osservando le precauzioni sanitarie prescritte, l'ufficiale medico od altro suo rappresentante, all'ufficio sanitario locale per fornire le indicazioni per la compilazione del costituto e per avere partecipazione del trattamento sanitario a cui la nave o le navi devono essere sottoposte.

Art. 7.

I bastimenti da guerra esteri che approdano in qualunque punto delle coste italiane, sono tenuti a rispettare le leggi di polizia, di sanità e di finanza vigenti ed a sottoporsi a tutti i regolamenti di porto cui sono assoggettati i bastimenti della R. marina italiana.

A tal uopo, l'autorità marittima locale fornisce al comandante tutte le informazioni occorrenti.

Art. 8.

In ogni piazza marittima o porto militare una delle opere tiene inalberata la bandiera nazionale, dalle 8 al tramonto del sole.

La bandiera nazionale è anche temporaneamente inalberata dall'epoca suddetta, all'infuori delle ore prescritte, purchè se ne possano distinguere i colori, se è in vista ed in moto una nave da guerra, ed in ogni caso in cui una nave da guerra in vista abbia bandiera spiegata.

Art. 9.

Nessun bastimento può eseguire rilievi ed operazioni idrografiche nelle acque territoriali, senza speciale autorizzazione del R. Governo.

Art. 10.

Nessun bastimento da guerra può eseguire sentenze di morte nelle acque territoriali del Regno.

Art. 11.

È vietato alle navi da guerra delle potenze belligeranti, che si trovano nelle acque territoriali, usare fra di loro atti di ostilità. Verificandosi una violazione a questa disposizione, quelle navi che non ubbidiscano all'intimazione di desistere sono trattate come nemiche dai forti e dalle navi da guerra nazionali.

Art. 12.

È proibito alle navi da guerra estere ed a quelle mercantili armate in corsa di introdurre prede o di arrestare e visitare bastimenti nel mare territoriale e nel mare adiacente alle isole italiane, nonchè di fare tutti quegli altri atti che costituiscono un'offesa ai diritti di sovranità dello Stato.

Art. 13.

Fatta eccezione per gli ufficiali e sott'ufficiali, l'equipaggio di un bastimento da guerra estero deve sempre scendere a terra disarmato.

Quando, in caso di onori funebri da rendersi a persona morta a bordo, il comandante voglia fare accompagnare il feretro da una scorta armata, deve chiederne il permesso rivolgendosi all'autorità militare locale più elevata della marina o dell'esercito, e, in mancanza di questa, all'autorità di porto.

Art. 14.

È vietato alle navi da guerra estere di eseguire esercizi di sbarco sulle coste italiane od esercizi di tiro a portata di cannone dal litorale del Regno, senza averne ottenuta speciale autorizzazione in via diplomatica.

Art. 15.

In caso di trasgressione, spetta all'autorità militare marittima locale, od, in sua mancanza, al capo dell'ufficio di porto, ed in mancanza di questo ufficio, all'autorità militare terrestre, di intimare alle navi da guerra estere la rigorosa osservanza delle prescrizioni contenute nel presente decreto. In caso di persistenza nella trasgressione o di rifiuto di ottemperare alle in-

anzianità nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Milano, coll'annuo stipendio di L. 2800.

Durando Giuseppe Lorenzo, vice cancelliere del tribunale di Torino, è per merito nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Genova, coll'annuo stipendio di L. 2800.

Mastroserio Francesco, cancelliere della pretura di Biccari, è per anzianità nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Parma, coll'annuo stipendio di L. 2800.

Lombardo Silvestro, vice cancelliere del tribunale di Termini Imerese, è per merito nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Venezia, coll'annuo stipendio di L. 2300.

Tonenti Tito, segretario della R. procura presso il tribunale di Novara, è nominato vice cancelliere del tribunale di Torino, con l'attuale stipendio di L. 2300.

Planeta Gaetano, cancelliere della pretura di Campi Bisenzio, in aspettativa per motivi di famiglia sino al 28 febbraio 1906, è a sua domanda, richiamato in servizio dal 1° marzo 1906, ed è nominato vice cancelliere del tribunale di Termini Imerese con l'attuale stipendio di L. 1900.

Daponte Giambattista, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Trani, è nominato, per merito, sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Trani, coll'annuo stipendio di L. 1900.

Panuccio Gabriele, cancelliere della pretura di Oppido Mamertina è nominato vice cancelliere del tribunale di Monteleone di Calabria, coll'attuale stipendio di L. 1900.

Speranza Elio, vice cancelliere della pretura di Rieti, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Ancona, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Colavito Giuseppe, vice cancelliere della 2ª pretura di Bari, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Taranto, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Gaglietti Antonio, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Taranto, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della 2ª pretura di Bari, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Mazzucchelli Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Edolo, in aspettativa per infermità sino al 28 febbraio 1906, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi dal 1° marzo 1906, continuando a percepire l'attuale assegno.

Golinelli Augusto, cancelliere della pretura di San Giorgio in Piano, in aspettativa per infermità sino al 28 febbraio 1906, è, a sua domanda, richiamato in servizio dal 1° marzo 1906, ed è nominato vice cancelliere del tribunale di Pavullo nel Frignano, coll'attuale stipendio di L. 1900.

Marzetti Umberto, vice cancelliere della pretura di Tresnuraghes, in servizio da oltre 10 anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per tre mesi a decorrere dal 1° marzo 1906.

Lagorio Stefano, vice cancelliere della pretura di Oneglia, è, a sua domanda, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Oneglia, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Moreno Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Oneglia, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Oneglia, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Rosselli Alessandro, cancelliere della pretura di Borgo a Mozzano, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'ufficio dal 1° marzo 1906.

Tommasini Giorgio, già vice cancelliere della pretura di Vignola, nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Ivrea, dove non ha ancora assunto il possesso, è nominato vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Parma, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Buscemi Innocenzo, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Messina, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Noto, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Catanzaro Arturo, vice cancelliere della pretura di Noto, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Messina, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Tetucci Antonio, vice cancelliere della pretura di Rende, in aspettativa per infermità fino al 31 gennaio 1906, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, a decorrere dal 1° febbraio 1906, con la continuazione dell'attuale assegno.

Con decreto Ministeriale del 9 marzo 1906:

Mari Alfonso, vice cancelliere della pretura di Ortona a Mare, è temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte di appello di Aquila.

Storchi Umberto, vice cancelliere della pretura di San Giovanni Valdarno, è sospeso dall'ufficio dal 17 febbraio 1906, per abusiva assenza dal posto.

Mascio Ernesto, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Perugia, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, per un mese, a decorrere dal 1° marzo 1906, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Novara Paolo, già vice cancelliere della pretura di Savona, in aspettativa per infermità fino al 28 febbraio 1906, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri tre mesi a decorrere dal 1° marzo 1906, con la continuazione dell'attuale assegno.

Lavalle Luigi, vice cancelliere della Corte d'appello di Catanzaro sospeso dall'ufficio dal 10 luglio 1904, è richiamato in servizio dal 20 dicembre 1905.

La sospensione inflitta al vice cancelliere della Corte d'appello di Messina Lavalle Luigi, con decreto ministeriale 8 luglio 1904 a decorrere dal 10 stesso mese, è ridotta ad un anno. Saranno al medesimo corrisposti gli stipendi maturati e non percetti dal giorno 11 luglio 1905 e sino al termine nella sospensione, fatta deduzione dell'assegno alimentare assegnato alla famiglia del detto funzionario con decreto Ministeriale del 19 luglio 1904.

Masneri Giacomo, già cancelliere della pretura di Soresina, in aspettativa per infermità fino al 24 febbraio 1906, è, a sua domanda, confermato nella detta aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 25 febbraio 1906, continuando a percepire l'attuale assegno.

Sirianni Guglielmo, vice cancelliere della pretura di Radicena, in aspettativa per infermità fino al 28 febbraio 1906, è, a sua domanda, richiamato in servizio, dal 1° marzo 1906, ed è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Venezia, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Abastante Giovanni, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Rossano, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Corigliano Calabro, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Converso Orazio, vice cancelliere della pretura di Corigliano Calabro, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Rossano, con l'attuale stipendio di L. 1500.

De Gennaro Antonio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Rossano, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Rossano, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Giorgio Giulio, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Grosseto, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Padova, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Calienno Pasquale, cancelliere della pretura di Laurenzana, temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte di appello di Napoli, è, invece, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale di Napoli.

Marino Nicolò, vice cancelliere della pretura di Cerzeto, è privato dello stipendio dal 15 febbraio 1906 per abusiva assenza dall'ufficio.

(*Continua*).

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1ª — Sezione 2ª

(Servizio della proprietà intellettuale)

ELENCO N. 9 degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1ª quindicina del mese di maggio *1906.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
7270	69	31	Filippo Marcone & figli (Ditta), a Sulmona (Aquila)	10 febbraio 1906	L'iscrizione *Cassata Abruzzese - Filippo Marcone & Figli - Sulmona (Abruzzo).* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *dolce denominato cassata.*
7277	69	32	Luigi fu C.do Matteucci (Ditta), a Lucca	20 id. »	1° Targa rettangolare attraversata da un ramo d'olivo ed ornata a sinistra da una serie di medaglie. Superiormente vedesi una rondine in atto di volare entro un circolo accompagnata dalle parole *Gran Marca - Puro olio d'oliva;* inferiormente, sotto una fascia portante l'iscrizione *Luigi fu C.do Matteucci - Produttore ed Esportatore,* vedesi un circolo contenente una corona nobiliare e leggesi *Lucca - Marca Depositata - Italy.* 2° Targa rettangolare ad angoli rientranti contenente il disegno di una medaglia sovrapposta ad un nastro con la parola *Italia.* 3° Rettangolo portante un avviso relativo alle mistificazioni accompagnato dalla figura della corona descritta disopra. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *olio di oliva.*
7295	69	33	Scavini Carlo, a Intra (Novara)	8 marzo »	Etichetta rettangolare contenente a sinistra uno scudo nel quale campeggiano tre stelle ed un albero, il tutto attraversato da un forcone a cinque denti e fasciato da un serpe. Sopra lo scudo leggesi: *Il tre stelle,* sotto: *Marca Depositata,* ed a destra: *Olio vergine di puro lino - Carlo Scavini - Intra.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *olio di lino.*
7297	69	34	Scala Maria vedova Branca per i minori Bernardino e Carolina Branca e Dolores Dolfin nata Branca, a Milano	10 id. »	1° Etichetta rettangolare ad angoli smussati portante sopra un fondo formato da una serie di ovali con la scritta ripetuta *Fernet Branca* l'intestazione *Fernet Branca dei Fratelli Branca e Comp. — Milano, via Broletto n. 35, vicino alla chiesa di San Tomaso,* una dicitura relativa al processo, alle qualità terapeutiche ed all'uso del prodotto, oltre un'avvertenza sulle contraffazioni, il tutto attraversato dal fac-simile della firma *Fratelli Branca & Comp.* 2° Etichetta rettangolare portante sopra una targa a contorno ornamentale ed a fondo uguale alla precedente una dicitura in lingua russa, ed in due campi circolari, a sinistra il disegno del duomo di Milano e la figura di un globo sormontato da un aquila ed attraversato da una fascia con le parole *Fernet Branca.* 3° Striscia a fondo come sopra portante il fac-simile della firma *Fratelli Branca e C.* 4° Capsula metallica con l'indicazione in rilievo *Fratelli Branca — Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *Fernet.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
7298	69	35	Scala Maria vedova Branca per i minori Bernardino e Carolina Branca e Dolores Dolfin Boldù nata Branca, a Milano	10 marzo 1906	1° Etichetta rettangolare ad angoli smussati portante sopra un fondo formato da una serie di ovali con le parole ripetute *Fernet Branca* l'intestazione *Fernet Branca dei fratelli Branca e Comp. — Milano, via Broletto, n. 35, vicino alla chiesa di San Tommaso*, una dicitura relativa al processo alle qualità terapeutiche ed all'uso del prodotto oltre un avviso sulle contraffazioni, il tutto attraversato dal fac-simile della firma *Fratelli Branca e C.* 2° Etichetta a striscia portante sopra un fondo uguale alla precedente il fac-simile della firma *Fratelli Branca e C.* 3° Capsula metallica portante in rilievo l'indicazione *Fratelli Branca — Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *Fernet.*
7308	69	36	Società anonima ligure romana per la fabbricazione rotabili, avantreni, motori, a Genova	10 id. »	Impronta formata da tre circoli concentrici nel cui mezzo spicca la parola *Fram* a caratteri di fantasia, negli spazi anulari risultanti leggesi *Fabbricazione rotabili avantreni motori — Genova — Società anonima ligure romana.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *avantreni per rotabili a motore ed accumulatori elettrici.*
7318	69	37	Barcellona Achille, a Catania	13 id. »	La parola *Eubronchina* accompagnata dalla scritta *A. Barcellona - Catania.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *prodotto chimico-farmaceutico.*
7333	69	38	Horowitz Arthur, a Berlino	14 id »	La parola *Pyrenol.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *medicamenti e disinfettanti*, già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
7334	69	39	Detto	14 id. »	La parola *Arhovin.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *medicamenti e disinfettanti*, già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
7336	69	40	Pietro Pellicciolli, Cartiera Villorba (Ditta), a Venezia	22 id. »	Impronta di forma ovale portante l'effige di un leone alato con aureola in testa ed il vangelo aperto tra le zampe, il tutto contornato dell'iscrizione: *Pietro Pellicciolli - Venezia - Cartiera Villorba.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *carta.*
7339	69	41	Freund Ballor & C.ia (Ditta), a Torino	30 id. »	Etichetta rettangolare ad angoli arrotondati e fondo celeste, divisa in due parti da una incorniciatura dorata contenenti: quella superiore la parola *Ballor* a grandi lettere rosse, e l'altra inferiore, più grande, la veduta di uno stabilimento sormontato dallo stemma reale con varie medaglie ed indicazioni, oltre la scritta, in basso, *Freund, Ballor e C.ia - Torino (Italy), Corso Re Umberto. Via Ponza n. 2. Provveditori di S. M. il Re d'Italia. Con stabilimento proprio alla stazione di Cambiano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *vino vermouth.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
7360	69	42	Karl Joos & C. (Ditta), a Monaco (Germania)	12 aprile 1906	La parola *Joos* in carattere corsivo. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *estratti ed aromi per minestre, salse, estratti di carne ecc.*, già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
7373	69	43	Compagnie Générale de Phonographes, Cinématographes et appareils de Précision, a Parigi	17 id. »	La figura di un gallo visto di fianco in atto di cantare accompagnata dalle parole: *Marque Déposée.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *fonografi, grafofoni, cinematografi e loro accessorii*, già registrato in Francia per gli stessi prodotti.
7374	69	44	Henry Milward & Sons Limited (Ditta), a Redditch (Inghilterra)	17 id. »	Impronta raffigurante sopra una base a guisa di matassa un braccio protetto da un'armatura di ferro in atto di brandire una scimitarra. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *aghi, ami ed attrezzi da pesca*, già registrato in Inghilterra per gli stessi prodotti.
7388	69	45	Società Torinese di Panificazione, Pasticceria ed Affini, a Torino	5 id. »	La parola *Dora* accompagnata dall'iscrizione *Società Torinese di Panificazione, Pasticceria ed affini — Torino.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *gallette, pani, confetti ecc.*
7390	69	46	Francesco Cinzano & C. (Ditta), a Torino	2 id. »	Etichetta rettangolare divisa in due campi a fondo grigio-scuro incorniciati da un ornato stile moderno: quello superiore porta lo stemma reale contornato da rami d'alloro dorati, interrotti da un nastro orizzontale con la scritta *Provveditori della Real Casa;* l'altro inferiore contiene l'enumerazione dei premi conseguiti e l'iscrizione *F.co Cinzano* & *C.ia Torino*, e nello spazio compreso tra i due campi leggesi *Vino Chinato.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *Vino chinato.*
7391	69	47	Besio & Tissoni, (Ditta) a Savona	23 id. »	Vignetta circoscritta da un ornato stile *liberty* raffigurante in un giardino una donna in abito scollato a larghe maniche, chinata in atto di cogliere dei frutti da un albero, il tutto accompagnato dall'iscrizione in caratteri di fantasia: *Fabbrica di chinotti al liquore - Specialità Verdi - Savona - Besio & Tissoni.* Lateralmente, a sinistra, vedesi un drago attorcigliato ad un globo, ornato da un ramo di chinotti con frutta ed accompagnato dalle parole: *Marca di fabbrica depositata*; a destra leggesi una scritta relativa al processo, alle onorificenze conseguite ed alle contraffazioni. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *chinotti al liquore.*
7392	69	48	Rana Francesco, a Bari	18 id. »	Etichetta rettangolare col lato superiore arcuato, divisa in tre parti, contenenti: quella centrale la figura di una rana presso una palude con piante acquatiche, tra le quali si vedono vo-

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					lare delle zanzare, il tutto accompagnato dall'iscrizione: *Antimalarico Rana - Insuperabile Specifico - Preparato con metodo originale dal Chim.co Farmacista Franc.co Rana in Bari*; le due laterali l'indicazione dell'uso e della dose ed una dicitura relativa alle virtù terapeutiche ed alla formula del prodotto. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *specialità farmaceutica.*
7394	69	49	Società anonima Cotonificio Valle Ticino, a Milano	17 aprile 1906	Impronta con la figura di due leoni rampanti, che reggono uno scudo portante il monogramma intrecciato *C. V. T.*, il tutto poggiato su due arabeschi; sopra lo scudo vedesi un'aquila ad ali spiegate, sormontata da una stella raggiante a cinque punte e dalla scritta: *Cotonificio Valle Ticino - Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *tessuti in cotone.*
7395	69	50	Frullini Luigi, a Roma	19 id. »	Impronta raffigurante un gruppo di tre piante di giglio annodate da un nastro, il tutto accompagnato dall'iscrizione: *Medicinali - C. P. L. Frullini - Sinalunga (Siena).* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *medicinali.*
7257	69	51	Ciaburri Antonio fu Libero, a Cerreto Sannita (Benevento)	7 febbraio »	Etichetta rettangolare portante la dicitura: *Contro i geloni (uso esterno) « Jodolina » ossia ghiaccio antisettico Ciaburri liquido o solido Lire Una - R. Farmacia Ciaburri - Cerreto Sannita - Benevento (Italia)*, il tutto sormontato da una fenice uscente dalle fiamme col motto: *Post fata resurgo* e le parole: *Marca di fabbrica.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *specialità farmaceutica.*
7300	69	52	Wilson & Glenny Limited, a Langlands, e Lodylaw Mills, Hawik (Inghilterra)	14 marzo »	Impronta a forma di ventaglio con varî fregi e le parole: *Tevia Tweed* disposte lungo l'orlo superiore. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *tessuti a traliccio*, già registrato in Inghilterra per gli stessi prodotti.
7311	69	53	Società Coloniale Italiana, a Milano	12 id. »	Impronta rappresentante una bandiera spiegata col monogramma intrecciato *S. C. I.*, il tutto sormontato dalla scritta. *Società Coloniale Italiana - Milano.* Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere *tessuti in cotone.*
7345	69	54	Rheinische Gummi & Celluloid - Fabrik a Mannheim Nekarau (Germania	20 id. »	La parola *Celtid.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *un succedaneo al celluloide e articoli fabbricati con esso*, già registrato in Germania, per gli stessi prodotti.
7358	69	55	Oliver Typewriter Company a Chicago, Illinois (S. U. d'America)	7 aprile »	La parola *Oliver.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *macchine da scrivere e loro accessorî*, già registrato negli S. U. d'America, per gli stessi prodotti.

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
7396	69	56	«Styria» Fahrrad-Werke Joh. Puch & Comp., a Graz (Austria)	19 aprile 1906	La parola *Rik.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *velocipedi, motociclette e loro parti,* già registrato in Austria, per gli stessi prodotti.
7397	69	57	Fr.lli von Wunster (Ditta), a Seriato (Bergamo)	20 id. »	Impronta formata dalla figura di un cervo colle zampe anteriori poggiate sopra uno scudo portante una corona, il tutto circoscritto dall'iscrizione: *Prem.ª fabbr.ª birra - Fr.lli von Wunster - Seriate.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *birra.*
7398	69	58	Ceccarelli Stanislao, a Gubbio (Perugia)	24 id. »	Impronta a forma lenticolare contenente nel mezzo la parola: *Regina,* e, lungo la fascia di contorno, l'iscrizione: *Stanislao Ceccarelli - Gubbio - Liquori.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *liquori.*
7399	69	59	Società fabbrica automobili Standard, a Torino	24 id. »	Impronta rappresentante un cerchione di ruota alato, nel cui mezzo spicca il monogramma: *F. A. S.,* in lettere di fantasia. Completa il marchio la scritta: *Fabbrica automobili Standard - Torino.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *automobili e loro accessori.*
7400	69	60	Gebrüder Stollwerck A. G., a Colonia s[M (Germania)	24 id. »	La figura di una cometa con la coda attraversata da tre corone a gigli. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *cacao, cioccolato, confetterie e pasticcerie, caffè, zucchero, liquori, profumerie, ecc.,* già registrato in Germania, per gli stessi prodotti.

Roma, addì 15 maggio 1906.

Il direttore capo della 1ª divisione
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 24 maggio 1906:

Breglia cav. Edoardo, segretario di ragioneria, è promosso dalla 2ª classe alla 1ª classe, per merito, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° luglio 1906.

Crisolini cav. Giuseppe, segretario di ragioneria, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, per anzianità, con l'annuo stipendio di L. 4000 a decorrere dal 1° luglio 1906.

Giandolini Romolo Massimiliano, segretario di ragioneria, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 3500, a decorrere dal 1° luglio 1906.

Perlossi dott. Alberto, vice segretario di ragioneria di 1ª classe, è nominato segretario di ragioneria di 3ª classe, per concorso, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° luglio 1906.

Cappelletti Secondo, vice segretario di ragioneria di 1ª classe, è nominato segretario di ragioneria di 3ª classe, per idoneità con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° luglio 1906.

Bali Giovanni, vice segretario di ragioneria, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, reggente, con l'annuo stipendio di L. 2250, a decorrere dal 1° luglio 1906, con riserva di anzianità.

Savini Giulio — Petia Telefo, volontari di ragioneria, sono nominati vice segretari di ragioneria di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° luglio 1906.

Peri Carlo, ufficiale d'ordine di 2ª classe, reggente, è nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 1800, a decorrere dal 1° giugno 1906.

Benedetti Dante, ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle intendenze di finanza, è nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nel Ministero del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 1800, a decorrere dal 1° giugno 1906, col collocamento nei ruoli di anzianità al posto di Peri Carlo.

Con R. decreto del 7 giugno 1906:

Giubileo cav. uff. Emilio, segretario di ragioneria, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, reggente, con l'annuo stipendio di L. 3250, a decorrere dal 1° luglio 1906.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite miste seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 4786 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 50, e n. 5337 di L. 100 al nome di Ramoni *Giacomo* fu Gottardo, domiciliato a Finero (Novara), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Ramoni *Giovanni-Giacomo* fu Gottardo, domiciliato a Finero (Novara), vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 33,852, n. 532,227 e n. 634,794 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 770, 175 e 125 rispettivamente, tutte intestate a Barberis *Francesco* fu Gioacchino, domiciliato in Genova, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Barberis *Gaspare-Giovanni-Francesco* fu Gioacchino, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,373,496 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 500, al nome di Cavezza *Gennaro* fu Michele, domiciliato in Cicciano (Caserta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cavezza *Geremia* fu Michele, domiciliato in Cicciano (Caserta), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,155,645 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 375, al nome di Trivelli Ugo e *Jole* di Ferruccio, minori, sotto la patria potestà e sotto la curatela speciale di Petroni Alberto, domiciliato in Livorno, vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Massei Maria fu Faustino, vedova Palma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Trivelli Ugo ed *Ada-Giuseppa-Jole* di Ferruccio, minori ecc. (il resto come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

La signora Bedeschi Anna vedova Casazza ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 62 ordinale, n. 46 di protocollo e n. 689 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di finanza di Ravenna alla detta signora Bedeschi, in data 21 febbraio 1906, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 25, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1906.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato alla signora Bedeschi Anna il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 25 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rinnovazione di certificato (2ª pubblicazione).

Questa direzione generale ha proceduto alla rinnovazione del certificato consolidato 5 0[0 n. 21,761[417,061 di L. 90 a favore del Comune di Saint-Nicolas, esaurito di compartimenti per la riscossione degli interessi semestrali, ed attergato di dichiarazione di vincolo a favore dello Stato.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio di detto certificato contenente la dichiarazione di vincolo suaccennata è stato unito al nuovo certificato emesso in sostituzione, formandone parte integrante, e che perciò non ha isolatamente alcun valore.

Roma, li 25 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 26 giugno, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,86 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei

certificati dei dazi doganali del giorno 26 giugno occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

25 giugno 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	105,38 95	103,38 95	103,41 46
4 % *netto*.....	104,99 64	102,99 64	103,05 15
3 1/2 % *netto* .	103,91 56	102,16 56	102,21 58
3 % *lordo*.....	72,98 61	71,78 61	72,42 19

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 25 giugno 1906

Presidenza del presidente CANONICO

La seduta è aperta alle ore 15.

ARRIVABENE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente il quale è approvato.

Elenco di omaggi.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Messaggio del presidente della Camera dei deputati.

ARRIVABENE, segretario. Legge un messaggio del presidente della Camera dei deputati, col quale si trasmettono i seguenti disegni di legge:

1° Costituzione in Comune autonomo della frazione di Castelvecchio Calvisio;

2° Costituzione in Comune autonomo della frazione di Rosazza;

3° Tombola telegrafica a favore degli ospedali civili di Perugia ed Aquila;

4° Tombola a beneficio della città di Vittorio.

Comunicazione del presidente.

PRESIDENTE. Annunzia che ieri, 24 corrente, ha ricevuto una lettera del ministro degli affari esteri con la quale invia altra lettera del ministro di Stato spagnuolo, diretta fino dal 4 corr. all'ambasciatore italiano a Madrid, e con la quale quel ministro ringrazia, in nome di S. M. il Re di Spagna, il Senato italiano per l'interesse che ha dimostrato in occasione dell'attentato del 31 maggio scorso e per i sentimenti espressi.

CASANA. Nota che il confronto delle date di trasmissione delle lettere, ricordate dal presidente, dimostra che qualche incidente è avvenuto.

Crede di farsi interprete del pensiero del Senato pregando il presidente di indagarne le ragioni. (Benissimo).

PRESIDENTE. Ben volentieri accetta l'invito del senatore Casana. Ha appunto atteso di rispondere al Ministero degli affari esteri per dare comunicazione al Senato delle due lettere.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei vari disegni di legge discussi nell'ultima tornata.

TAVERNA, segretario. Fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Inversione dell'ordine del giorno.

CARNAZZA-PUGLISI. Propone che il disegno di legge: « Concorso dello Stato alla seconda Esposizione agricola siciliana che avrà luogo in Catania nel marzo 1907 » sia discusso subito dopo le interpellanze del senatore Carta-Mameli.

Il Senato consente.

Per il senatore Cambray-Digny.

GUALA. Prega la Presidenza di comunicare al Senato le notizie della salute del venerando collega Cambray-Digny.

PRESIDENTE. Non ha mancato di telegrafare al prefetto di Firenze per avere le notizie da tutti desiderate; quel prefetto ha risposto dicendo che l'onorevole senatore Cambray-Digny è stato colpito da emiplegia cerebrale e che le condizioni dell'infermo sono gravi.

Non mancherà di comunicare al Senato le ulteriori notizie.

GUALA. Ringrazia.

Per l' interpellanza del senatore Colonna Fabrizio.

PRESIDENTE. Ricorda al presidente del Consiglio la domanda d'interpellanza del senatore Fabrizio Colonna, annunziata in altra tornata.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Accetta l' interpellanza; ma impegnato nell'altro ramo del Parlamento in gravi discussioni, prega il senatore Colonna di consentire che il giorno dello svolgimento della sua interpellanza venga stabilito nella prima tornata in cui egli potrà venire in Senato.

COLONNA F. È a disposizione del presidente del Consiglio; nota per altro che la sua interpellanza, per quanto non urgente è molto importante, e prega il presidente del Consiglio di non procrastinare di troppo l'epoca dello svolgimento.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno. Replica per dichiarare che, non appena libero dai lavori della Camera elettiva, si farà un dovere di rispondere alla domanda d'interpellanza del senatore Colonna.

COLONNA F. Ringrazia.

Svolgimento della interpellanza del senatore Carta-Mameli al ministro dell'interno sui gravi disordini avvenuti in Sardegna e sui provvedimenti di prevenzione e di repressione ivi adottati a tutela dell'ordine pubblico e della proprietà manomessa.

CARTA-MAMELI. Ricorda che una città colta e civile, che vanta antiche tradizioni di gentilezza e di ossequio alla legge, fu lasciata per tre giorni in piena balìa di un'orda di selvaggi scarsa di numero, ma forte di audacia. Descrive brevemente ciò che avvenne nelle giornate dei disordini, le passeggiate dei dimostranti, lo sciopero generale, i disordini nelle strade, le sassaiuole, i comizi e tutti gli altri atti di vandalismo.

Nota come i cittadini furono costretti ad organizzare una difesa individuale.

Allargatasi l'agitazione nel Campidano di Cagliari, che in relazione alle altre parti della Sardegna può dirsi una plaga pro-

spora, si distrusse il tram, uno dei principali fattori di tale prosperità, e s'incendiarono le stazioni.

In una di quelle stazioni anzi, in quella di Quartu Sant'Elena, trenta o quaranta carabinieri a cavallo al comando di un ufficiale, che l'avevano fatta sgombrare da tranvieri ed operai che volevano difenderla, assistettero inattivi alla distruzione di quella stazione. Anche nei caseifici furono commesse delle barbarie. Parla poi del contegno del Governo e dei suoi funzionari che, a suo avviso, fu deplorevole e non seppe far nulla nè per la prevenzione, nè per la repressione.

Nota che si diceva a Cagliari che gli ordini erano di evitare ogni conflitto a qualunque costo. Se questi veramente erano gli ordini, tutto quanto avvenne facilmente si spiega. I carabinieri, i soldati, gli agenti pare non avessero altro ufficio che quello di servire di bersaglio umano all'orda selvaggia.

Indaga le cause di tali disordini e dice che sono complesse: un abbandono secolare dell'isola che fu lasciata sola a dibattersi con le sue sventure; una storia di dolori continui; un malessere economico generale. Queste sono le cause vere dei disordini, ai quali fu occasione il rincaro dei viveri; e tanto più è gravissimo il fatto di quei disordini in quanto le popolazioni della Sardegna sono ossequenti alla legge, come potrebbero anche testimoniare i senatori Besozzi e Cavasola, che hanno lasciato là grato ricordo di sè.

L'isola è da qualche tempo in un periodo di trasformazione economica, ossia in un periodo di crisi; è noto che un organismo in crisi è più delicato e suscettivo di un organismo che sia in condizioni normali.

Dice che bisogna provvedere alle sorti dell'isola efficacemente e sollecitamente perchè le condizioni sue sono gravissime, tanto che ora c'è l'emigrazione all'estero, mentre prima non si conosceva. Si associa ai voti fatti dalla Deputazione Sarda.

Occorre modificare le leggi sulla Sardegna, come promise il presidente del Consiglio nell'esporre il programma del Ministero; accelerare le operazioni del catasto; affrettare le opere di bonificazione, la costruzione dei serbatoi che renderebbero facile la coltura degli erbaggi in una vasta zona; cercare di liberare, mediante il Credito agrario, i coltivatori dalla usura; incoraggiare la colonizzazione interna; aumentare il personale di pubblica sicurezza; aumentare la guarnigione, portando a due il numero delle brigate.

Conchiude raccomandando vivamente al presidente del Consiglio le sorti della Sardegna, e, sicuro d'interpretare il sentimento di tutto il Senato, manda un saluto ed un plauso all'esercito, ai carabinieri ed agli agenti che, esposti al vilipendio ed alle offese delle orde selvagge, mostrarono una eroica pazienza e non reagirono, se non quando erano sul punto di essere sopraffatti. (Benissimo).

PARPAGLIA. Si associa alle cose dette dall'interpellante, e constata che le cause dei disordini avvenuti in Cagliari sono in parte occasionali ed in parte permanenti ed inasprite. Nè meno essi avvennero per l'imprevidenza della autorità locale.

In alcuni comuni si è giunti perfino a non volere più nè scuole, nè segretari comunali, perchè ritenuti cagione di aumento di tasse.

Ricorda il movimento del 1896, per il quale i corpi locali chiesero provvedimenti al Governo. Di qui la legge del 1897, che però non fu inspirata ai veri interessi del paese, e non soddisfece alcuno.

Ricorda anche una sua interpellanza del 1900 intorno alla esecuzione delle opere nell'accennata legge contemplate, e la risposta del ministro dei lavori pubblici che prometteva l'inizio dei lavori.

L'anno seguente, ad altra simile interpellanza, un altro ministro dei lavori pubblici rispose che le somme stabilite per le opere erano irrisorie, e che attendeva che gli studi fossero completi.

La legge del 1902 modificò poi quella del 1897, ma oggi, dopo quattro anni, siamo sempre allo stesso punto.

Raccomanda al presidente del Consiglio di provvedere in modo esauriente, adempiendo così le promesse fatte in Parlamento.

Osserva che la legge del 1897 fu la prima legge di carattere regionale, e però è spiegabile che riuscisse imperfetta.

Sul suo esempio furono fatte la legge sulla Basilicata, migliore di quella per la Sardegna, e l'ultima sulla Calabria, riuscita ancora migliore.

Si augura che il presidente del Consiglio, seguendo i concetti che hanno ispirato queste leggi, proponga provvedimenti atti a rialzare le condizioni della Sardegna, sicchè finalmente cessi ogni querela.

Non tratta della responsabilità delle autorità nei fatti di Cagliari, che lascia al ministro di indagare; rileva solo che le condizioni dell'isola nei disordini, apparvero tali che attrassero l'attenzione di tutta la stampa.

DE SONNAZ. Lamenta le misere condizioni della Sardegna e raccomanda al Governo di occuparsi seriamente della nobile isola per ricondurla all'antica prosperità dell'epoca romana.

BESOZZI. Si associa a quanto ha detto il senatore Carta-Mameli, e rileva il sentimento patriottico delle popolazioni sarde.

Osserva che la Sardegna va curata con rimedi radicali, cominciando dalle opere di bonifica idraulica, e con mezzi economici energici.

Illustra con esempi il carattere militare dei sardi, e dice che non bisogna plasmare, per le guarnigioni, uno stesso organamento in tutte le provincie. In Sardegna occorrono battaglioni presidiari, lasciando mobile la brigata di fanteria.

Constata che l'attuale guarnigione nell'isola è insufficiente, non solo per i vari servizi, specie per quello carcerario, ma anche per l'istruzione.

Sconsiglia il Governo di mandare in Sardegna i funzionari come in castigo. Quel paese ha bisogno dei migliori impiegati che sappiano dare un indirizzo atto a ricondurlo alla antica prosperità.

Invita infine l'on. Giolitti a fare una visita sopra luogo per rendersi un esatto conto delle condizioni delle provincie sarde.

CAVASOLA. È sensibile al ricordo fatto dal senatore Carta-Mameli del migliore periodo della sua carriera giovanile.

Ammira il carattere dei sardi che eccellono per la dignità individuale e per la religione della parola.

Alle cose dette, in riguardo ai fatti di Cagliari, nulla aggiunge nè toglie, perchè non li conosce.

Espone però una considerazione: quando egli fu in Sardegna il rispetto alle autorità e a tutte le loro incarnazioni era ivi sorprendente. Ora, una ribellione così aperta, non solo agli agenti della sicurezza pubblica, ma a tutto l'ordine costituito, rappresenta un'enorme rivoluzione nei sentimenti di quelle popolazioni, il che è assai più grave dei danni materiali che i disordini possono aver arrecato.

A lui sembra che dalla discussione fatta non emerga alcuna soddisfacente spiegazione delle cause di tutto ciò.

Nota che i disordini di Cagliari avvennero nella regione più florida della Sardegna; non avvennero dunque per la miseria, ma per qualcosa d'altro, forse pel contrasto delle gare tra partiti locali.

Ciò dicendo, sente di non essere lontano dal vero, e si augura che l'on. Giolitti, pur ricercando le responsabilità dei funzionari, non trascuri di vedere se vi siano responsabilità di altra indole.

Ma fuori di Cagliari la cosa è diversa.

Accenna ai disordini avvenuti altrove contro l'industria del caseificio, che, secondo lui, sono dovuti al cozzo degli interessi fra agricoltori e pastori.

Còmpito del Governo è di difendere l'industria del caseificio che reca immensi vantaggi economici all'isola.

Occorrono provvedimenti d'indole politica, economica e sociale.

Trova insufficiente la legge del 1897 che critica, specie relativamente al credito agrario.

Rileva che gli stabilimenti carcerari avrebbero potuto dare maggiore aiuto nelle opere di bonifica.

Eccita il Governo ad occuparsi seriamente dei provvedimenti per la Sardegna, e lo esorta a non seguire il consiglio della colonizzazione interna, se non preoccupandosi dei coloni, i quali vorrebbe che fossero sardi.

Gli abitanti del paese non debbono essere, nella colonizzazione, posposti a verun altro.

CARTA-MAMELI. Ringrazia i senatori che hanno parlato oggi in favore della Sardegna.

Dichiara che non accusa nè difende il municipio di Cagliari; nota soltanto che chiedere al municipio di quella città che faccia rinvilire i prezzi delle derrate, è come chiedere al ministro di agricoltura di far la pioggia o il bel tempo (Si ride).

Raccomanda al presidente del Consiglio di sollecitare i provvedimenti per la Sardegna di accordo con gli altri colleghi del Ministero, di non fidarsi troppo della calma susseguita ai tumulti e di avere una mano ferrea per tutelare l'ordine pubblico (Bene).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Ripresa della discussione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio e ministro dell'interno. (Segni di attenzione). Gli oratori che hanno preso parte alla discussione possono dividersi in due categorie, quelli che hanno trattato dei fatti lamentati, e gli altri che hanno parlato delle cause e dei rimedi.

Osserva prima di tutto che i dolorosi fatti della Sardegna avvennero molto tempo prima che egli assumesse il potere; rileva però che in quei momenti non era in Cagliari il prefetto attuale, sull'azione del quale si può avere piena fiducia.

Deplora anch'egli gli avvenimenti selvaggi che sono dovuti a cause varie. È certo che la Sardegna è stata in condizioni notevoli di abbandono; però oggi essa è in uno stato psicologico molto grave, perchè i fatti accaduti possono definirsi una lotta della barbarie contro l'avviamento ad un grande progresso economico.

La Sardegna attraversa un periodo di trasformazione sociale, e lo dimostrano gli scioperi e i tumulti nelle miniere.

L'inchiesta parlamentare da lui proposta, e che si augura sarà approvata dai due rami del Parlamento, ha appunto per iscopo di esaminare le condizioni delle miniere in Sardegna, e studiare quale parte della vigente legislazione mineraria occorra modificare.

Riconosce che per la Sardegna necessitano provvedimenti eccezionali.

Ricorda le precedenti leggi del 1897 e del 1902 e nota che esse furono un tentativo, che però non sortì esito felice.

Prende impegno che nei provvedimenti che si riserva di presentare al Parlamento per la Sardegna, il Governo terrà conto dei progressi legislativi fatti nelle leggi per la Basilicata e per la Calabria, nei limiti del possibile.

Non nega che causa dei disordini siano state anche le competizioni locali, ma la causa maggiore si fu l'aumento dei prezzi per l'aumentata esportazione.

Ricorda che il municipio di Cagliari, al quale non possono ascriversi tutte le colpe dei fatti avvenuti, ha già preso dei provvedimenti specialmente per evitare il rincaro dei generi di prima necessità, ed i *trusts* nei mercati pubblici.

Parlando dei rimedi singoli accennati dai vari oratori, conviene nella necessità di accelerare il catasto che era uno dei peggiori d'Italia. L'acceleramento è necessario perchè l'onere della fondiaria in Sardegna è eccessivo; il Governo però si è già preoccupato della cosa, come ne fa fede la legge che sta in discussione alla Camera elettiva, che propone appunto il ribasso dell'imposta fondiaria per la Sardegna. Concorda nelle osservazioni fatte dai preopinanti circa le opere di bonifica; ad esse è urgente provvedere per combattere la malaria.

Nota che sarebbe intanto opportuno spendere le somme già stanziate per le opere di bonifica.

A questo proposito ricorda le cooperative degli operai della Romagna ed i loro scopi, e crede che esse potrebbero essere utili per la colonizzazione interna, nel senso di portare la mano d'opera là dove scarseggia o dove è inadatta.

Non vi sarebbe danno alcuno se colonie di operai si recassero in Sardegna a coltivare intensivamente le terre abbandonate.

Afferma che per le opere di bonifica è necessario trasportare la mano d'opera, se si vogliono ottenere utili risultati.

Quanto ai serbatoi nota che essi potranno essere un mezzo per la irrigazione dei terreni bonificati; ma si tratta di questione tecnica della quale si occuperà il ministro dei lavori pubblici nel progetto di legge che il Governo si riserva di presentare, e nel quale si terranno nel massimo conto le considerazioni svolte oggi in Senato.

Per mantenere l'ordine pubblico è necessario l'aumento della forza di pubblica sicurezza; egli ha già fatto alla Camera alcune proposte per migliorare le condizioni delle guardie di città, ed il precedente Gabinetto aveva già presentato un disegno di legge per l'aumento dei carabinieri.

Se i provvedimenti escogitati saranno insufficienti, il Governo non mancherà di provvedere; intanto assicura tutti gli oratori che egli, non appena lo potrà, rinforzerà i servizi della pubblica sicurezza in Sardegna.

Richiamerà poi l'attenzione del ministro della guerra sulla guarnigione della Sardegna ed assicura che il ministro non mancherà di tener conto dei suggerimenti e delle osservazioni fatte in proposito in Senato.

Quanto agli stabilimenti carcerari della Sardegna, ricorda che egli fin dal 1893 aveva incominciato ad organizzare l'opera dei condannati nell'isola per la coltivazione e per la bonifica, perchè egli è sempre stato, come lo è tuttora, un convinto fautore della necessità del lavoro all'aperto per i condannati.

Ma l'organizzazione da lui incominciata nel 1893 fu interamente abbandonata; due anni or sono ha ripetuto il suo proposito e spera di poterlo vedere un giorno completamente attuato.

Conclude associandosi al saluto ed al plauso mosso dal senatore Carta-Mameli per i funzionari di pubblica sicurezza e per l'esercito (Benissimo) e volgendo una parola di caldo augurio alla Sardegna perchè risorga all'antico splendore e possa in breve numero di anni giungere al livello delle più floride regioni d'Italia (Approvazioni).

PARPAGLIA. Ringrazia i senatori colleghi di quanto hanno detto a favore della Sardegna ed il presidente del Consiglio delle dichiarazioni fatte.

A dimostrare poi la necessità e l'urgenza delle bonifiche, fa rilevare con dati statistici quanto sia grande il numero degli inabili al servizio militare, eliminati per difetti organici provenienti da malaria e da denutrizione.

Dimostra sommariamente come dovrebbero essere condotti i lavori di bonifica nell'isola.

BESOZZI. Replica al presidente del Consiglio per meglio chiarire il suo concetto.

Egli ha detto che non tutte le regioni hanno bisogno di avere una identica organizzazione. In Sardegna si potrebbero destinare battaglioni presidiari a Tempio, a Cagliari, a Sassari e tenere poi una brigata indipendente.

Si potrebbe organizzare uno squadrone locale montato su cavalli sardi, da potersi sdoppiare; e tenere anche una batteria di artiglieria da campagna, a sdoppiarsi, aggiungendovene una da montagna, che manca.

Rileva poi come bisognerebbe modificare e migliorare le condizioni dei carabinieri effettivi e come occorra rendere meno pesante il comando della legione dei carabinieri, mettendovi un tenente colonnello a disposizione.

CARTA-MAMELI. Ringrazia il presidente del Consiglio delle buone parole e delle buone promesse, a cui si augura seguano presto i fatti.

CADOLINI. Dice che le bonifiche sono opere necessarie alla Sardegna; ma occorre che il Ministero abbia idee ben chiare sui lavori, in modo che le opere si facciano rapidamente. Dalle bonifiche poi si potrà passare ai serbatoi d'irrigazione; i quali però non potrebbero servire, a suo avviso, come qualche oratore crede, a frenare le piene; a queste debbono provvedere le dighe montane.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Svolgimento della interpellanza del senatare Carta-Mameli al ministro della pubblica istruzione per sapere se è vero che fra gli eccitatori dei disordini di Cagliari vi siano alcuni professori delle scuole medie, e, in caso afiermativo, quali provvedimenti siano stati presi a loro carico.

CARTA-MAMELI. Premette che ha molta stima degli insegnanti delle scuole medie di Cagliari, la cui grande maggioranza è buona. Vorrebbe però che il ministro procedesse ad una inchiesta, perchè venga eliminato qualche insegnante che non sa adempiere correttamente alla sua missione.

Non basta che l'autorità giudiziaria proceda contro gli insegnanti colpevoli; bisogna liberare il paese di tali elementi perturbatori.

Attende dal ministro dichiarazioni rassicuranti.

FUSINATO, ministro della pubblica istruzione. Dichiara che purtroppo due professori delle scuole medie furono accusati di essere stati tra gli eccitatori dei disordini di Cagliari; uno è insegnante di un Istituto tecnico, l'altro è direttore di una scuola normale.

Per uno di essi le accuse furono precise e l'autorità giudiziaria procede Quando l'autorità giudiziaria avrà emesso il suo giudizio il Ministero, che, in attesa di esso, ha ora sospeso qualsiasi deliberazione. prenderà i provvedimenti opportuni in via amministrativa.

Contro l'altro, accuse determinate non vi sono, ma i rapporti ricevuti dal Ministero sul suo contegno non soddisfano; e l'oratore ha già disposto che l'anno venturo sia traslocato, riservandosi poi qualche altro provvedimento che sarà del caso.

Si associa ben volentieri a quanto ha detto il senatore Carta-Mameli e deplora vivamente che si facciano eccitatori di disordini coloro cui lo Stato affida la nobile missione di istruire e di educare (Approvazioni). Assicura che da parte sua farà il suo dovere per punire i colpevoli.

CARTA-MAMELI. Ringrazia.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Concorso dello Stato alla seconda Esposizione agricola siciliana che avrà luogo in Catania nel marzo 1907 » (N. 277).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto di legge che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di un disegno di legge.

MASSIMINI, ministro delle finanze. Presenta un disegno di legge per convalidazione dei decreti Reali con cui furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'esercizio finanziario 1905-906.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Secondo l'ordine del giorno, ora il Senato dovrebbe procedere alla discussione del progetto di legge sullo scioglimento dei Consigli provinciali e comunali.

GIOLITTI, presidente del Consiglio e ministro dell'interno. Fa notare che l'importante progetto di legge darà luogo certamente ad una lunga discussione, che non potrà limitarsi ad una seduta, in considerazione anche dell'ora tarda in cui la discussione oggi comincerebbe. Egli in questi giorni deve essere presente nell'altro ramo del Parlamento alla discussione di importantissimi progetti di legge ed a quella sulla relazione dell'inchiesta sulla marina militare; prega quindi il Senato di voler rimandare la discussione del progetto di legge per lo scioglimento dei Consigli provinciali e comunali al primo giorno in cui egli potrà intervenire al Senato.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta del presidente del Consiglio.

(Approvata).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Abolizione del sequestro preventivo dei giornali:

Votanti 84
Favorevoli 56
Contrari 28

(Il Senato approva).

Proroga delle disposizioni contenute nei capi I e II della legge 28 luglio 1896, n. 318, e di quelle della legge 16 maggio 1901, n. 176, sui provvedimenti a favore della marina mercantile:

Votanti 84
Favorevoli 80
Contrari 4

(Il Senato approva).

Obblighi di servizio degli ufficiali in congedo:

Votanti 84
Favorevoli 81
Contrari 3

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1905-906:

Votanti. 84
Favorevoli 79
Contrari 5

(Il Senato approva).

Modificazioni ed aggiunte alla legge 13 luglio 1905, n. 400, per i provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e dagli uragani:

Votanti 84
Favorevoli 80
Contrari 4

(Il Senato approva).

Concessione a favore della Cassa pia di previdenza dell'Associazione della stampa italiana in Roma:

Votanti 84
Favorevoli 72
Contrari 12

(Il Senato approva).

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Autorizzazione di maggiori assegnazioni al bilancio del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906 per spese relative alla sanità pubblica ». (N. 289).

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura dell'articolo unico del progetto di legge, il quale è rinviato allo scrutinio segreto, senza discussione.

Approvazione del disegno di legge : « Eccedenze di impegni per la somma di L. 135,968.74 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1904-905 concernenti spese facoltative ». (N. 283).

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale, e senza discussione sono approvati tutti gli articoli del progetto di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

La seduta termina alle ore 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 25 giugno 1906

Presidenza del vicepresidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle 14.5.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Ha chiesto un congedo il deputato Morando.

(È conceduto).

Dichiara convalidata l'elezione di Sciacca nella persona di Tasca di Cutò.

Interrogazioni.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo al deputato Scaglione, espone i fatti accaduti in Benestare il 24 maggio scorso, avvertendo che furono iniziati procedimenti tanto sui rivoltosi come sui carabinieri che spararono contro di essi.

SCAGLIONE, confida che l'autorità giudiziaria riconoscerà che i carabinieri hanno ecceduto sparando contro una folla pacifica e disarmata e procederà anche contro i sobillatori dei disordini.

MASSIMINI, ministro delle finanze, risponde ai deputati Credaro e Marcora che è suo intendimento di presentare, al riprendersi dei lavori parlamentari, modificazioni alla legge concernente le derivazioni di acque pubbliche, con le quali si tuteleranno anche i legittimi interessi delle popolazioni rivierasche; e che nel frattempo l'Amministrazione continuerà a valersi dei mezzi consentitile per impedire l'accaparramento delle acque a mero scopo di speculazione.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, si associa.

CREDARO, anche a nome dell'on. Marcora, dimostra la necessità di lasciare, in parte almeno, ai Comuni montani i benefici di quelle acque per difendersi dalle quali essi hanno sostenuto e sostengono gravi sacrifizi eccedenti i loro mezzi finanziari; e di lasciare ad essi la prelazione nelle concessioni.

Insiste poi perchè, prima che intervenga una nuova legge, si sospendano le istruttorie delle domande per trasporto di energia elettrica.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, rispondendo a parecchie interrogazioni, assicura che, in seguito alla promulgazione della legge sulle Calabrie, sarà provveduto al pagamento degli stipendi ai maestri calabresi durante la sospensione delle imposte.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, attribuisce il mancato pagamento degli stipendi dei maestri alla ritardata approvazione della legge sulle Calabrie. In base a questa, tra pochi giorni, i Comuni riceveranno le somme loro dovute e potranno far fronte ai loro impegni.

LUCIFERO ALFONSO si dichiarerà soddisfatto quando i maestri riceveranno quegli stipendi che attendono da otto mesi; dolendosi che dalla sospensione delle imposte in Calabria sia derivato così grave danno ad una delle più povere e più benemerite classi di cittadini, danno che il Governo avrebbe dovuto prevedere ed evitare.

TURATI non è soddisfatto perchè il fatto che si lamenta è anteriore alla sospensione delle imposte, ciò che dimostra la insufficienza delle nostre leggi ad assicurare ai poveri maestri i loro magri assegni.

MANTICA raccomanda al ministro dell'interno di far eseguire sollecitamente la legge sulla Calabria nella parte che concerne il pagamento degli stipendi dei maestri.

SCAGLIONE chiede che, nel caso di sospensione d'imposta, si forniscano ai prefetti le somme necessarie a far fronte a simili necessità e si associa alla raccomandazione del preopinante.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, assicura che farà quanto è indispensabile per porre riparo al danno lamentato.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, assicura che non mancherà di dar opera perchè i maestri ricevano puntualmente i loro stipendi.

Svolgimento d'interpellanze.

ALBASINI-SCROSATI interpella il ministro dell'istruzione pubblica sulla direzione della R. pinacoteca di Brera.

Chiede se il ministro intenda provvedere alla nomina di un titolare alla direzione della Pinacoteca affidata da assai lungo tempo ad un funzionario che non ha alcun titolo per quell'ufficio, con pregiudizio di quanti hanno diritto di aspirarvi. (Approvazioni).

FUSINATO, ministro dell'istruzione pubblica, spiega le ragioni per le quali si prolungò lo stato di fatto lamentato dall'on. Albasini, e promette che studierà la questione e prenderà gli opportuni provvedimenti.

ALBASINI- SCROSATI non può essere soddisfatto delle risposte del ministro, parendogli che non ci sia bisogno di studiare la questione, ma solamente di aprire un concorso. Si riserva di tornare sull'argomento.

DONATI svolge un'interpellanza al ministro delle finanze sul dannosissimo ritardo frapposto all'impianto degli uffici indispensabili per l'attivazione del nuovo catasto nei capoluoghi di mandamento della provincia di Vicenza. Dimostra la necessità di attivare il nuovo catasto, e riconosce che, dopo presentata la interpellanza, in alcuni capoluoghi si provvide.

Prega il ministro di istituire in tutti i capiluogo gli uffici catastali, e di completare il personale in quelli che già funzionano.

MASSIMINI, ministro delle finanze, risponde che il Governo vigilerà perchè non si rinnovino gli inconvenienti lamentati dall'on. Donati e provvederà per l'attivazione regolare del nuovo catasto in tutti i mandamenti.

DONATI si dichiara soddisfatto e ringrazia l'onorevole ministro.

Presentazione di un disegno di legge.

MASSIMINI, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per disposizioni relative alle conservatorie delle ipoteche.

Interrogazioni.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia per avere notizia di una azione giudiziaria iniziata nello scorso anno al tribunale di Voghera contro colpevoli di corruzione elettorale.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione per sapere fino a quando si ritarderà il pagamento dovuto ai professori delle classi aggiunte per l'anno scolastico 1904-905 e si continuerà l'esempio istruttivo d'un Ministero dell'istruzione moroso.

« Rosadi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia per sapere se intenda affrettare la presentazione di un progetto di legge per il miglioramento economico degli ufficiali giudiziari e specialmente per assicurare loro il benefizio della pensione.

« Rastelli »

Sull'ordine del giorno.

GALLI, prega la presidenza di provvedere che i deputati siano presenti quando debbono svolgere le loro interpellanze.

PRESIDENTE, deplora l'assenza degli interpellanti, ma non saprebbe come provvedere. Annunzia che l'onorevole Fracassi ha presentato una speciale proposta alla Commissione del regolamento.

GALLI, si riserva di presentare qualche proposta concreta.

La seduta termina alle 16.

DIARIO ESTERO

Un membro dell'attuale Gabinetto russo pubblica nel *Daily Telegraph* un lungo articolo intitolato « Come può essere salvata la Russia » che, per la sua fonte, è lecito considerare come un programma di Governo.

La prima parte dell' articolo è dedicata all' opera di Witte, nella quale il ministro articolista non vede che colpe. La Russia non si troverebbe nelle attuali condizioni, se il Governo avesse saputo assecondare meglio il movimento liberale degli *zemstwi*, invece di lasciarsi sopraffare dal movimento rivoluzionario. A Witte fa risalire la responsabilità di quanto accade ora. Non solo egli non seppe sciogliere gli elementi della rivoluzione russa, continua il ministro, ma contribuì ad avvilupparli maggiormente. Volle conciliare l'inconciliabile; così si alienò i conservatori, mentre elevava alla dignità di partito politico i rivoluzionari che hanno per dottrina la rapina ed il saccheggio.

Il Governo di Witte non fece che rendere più intricata e oscura la situazione. Questa fu anzi aggravata dal più enorme degli errori politici col togliere al diritto elettorale le garanzie contenute nei progetti precedenti, e coll'estendere la franchigia a quello che si può chiamare il proletariato intellettuale. La legge Witte determinò il carattere rivoluzionario della Duma ».

Prosegue di poi il ministro dicendo che i giorni della Duma sono contati, poichè essa nella forma attuale è nell'impossibilità di vivere. La Duma non rispecchia la Russia, ma quell'estratto della popolazione che da due anni andava facendo propaganda di rivoluzione nelle campagne ed è l'alleanza degli intellettuali politici con gli uomini del terrore rivoluzionario che imprime il carattere alla Duma. Il progetto per l'espropriazione del latifondo è puerile e non potrà mai avere nessun principio di attuabilità. La prima Duma russa è un aborto; essa è incapace di lavorare, cioè di vivere; quindi lo scioglimento della Duma è indispensabile, tanto più che le discussioni provocatrici di essa vanno incitando la rivoluzione nel paese.

Ma il ministro ammette tuttavia che è impossibile un ritorno all'assolutismo burocratico. E' giusto riconoscere che è assolutamente necessario rinnovare il vecchio edificio governativo e rinnovarlo per mezzo della rappresentanza nazionale.

Il ministro così conclude: « Il successo può essere raggiunto soltanto se il Governo compie ciò che avrebbe dovuto esser fatto lo scorso autunno, ma che fu lasciato intentato. Difatti, il problema è ancora lo stesso. Spetta al Governo ottenere con franche dichiarazioni e atti non equivoci l'appoggio dei contadini, anche se devono essere presi fra i deputati di quella Duma che ha così amaramente deluse le speranze della Russia. Si deve solamente richiedere da essi che sia contrariata un'alleanza mostruosa con i rivoluzionari, e che non apparecchino fantastiche aspirazioni, e progetti chimerici. Frattanto, la lotta contro i rivoluzionari, contro gli assassini e i saccheggiatori deve essere condotta dal Governo con perseveranza, senza pietà, senza condiscendenza per le ipocrite suppliche di coloro che vogliono amnistia, grazia e abolizione della pena di morte ».

* * *

Il partito dei vecchi radicali ha ottenuto una completa vittoria nelle elezioni di Serbia. Non era difficile prevederlo, perocchè è quello che è riuscito a sistemare l'imbrogliata matassa di quel paese travagliato già dalla prepotenza dei congiurati.

I risultati complessivi delle elezioni in 160 collegi danno eletti 84 vecchi radicali, 49 giovani radicali, 14 nazionalisti, 3 progressisti ed 1 socialista.

Sono necessarie 9 nuove elezioni.

* * *

La stampa viennese e con essa anche il *Temps* considerano la visita del generale Saletta, capo dello stato maggiore italiano, come una dimostrazione della volontà del Governo italiano di riaffermare l'alleanza. Però danno a questa visita una maggiore reale importanza, che a quella recente del conte di Moltke, capo dello stato maggiore germanico. Accreditano altresì l'importanza, ricordando che il generale è stato ricevuto a Vienna con particolare distinzione ed è ospite dell'Imperatore.

* * *

Si ha da La Canea:

« Vari membri del partito governativo dell'assemblea, temendo che la loro sicurezza sia minacciata alla Canea vogliono trasportare a Candia la sede dell'assemblea. L'opposizione da parte sua dichiara che se tale misura verrà effettuata essa si recherà a tenere un'assemblea rivale sulle montagne.

« Le truppe internazionali di guarnigione alla Canea sono in grado di assicurare l' indipendenza dell'assemblea ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, in istretto incognito, accompagnati dal generale Brusati, sono partiti iersera col treno delle 21.10 per Santa Marinella, dove, imbarcatisi sullo *yacht* reale, si recarono all' isola di Montecristo.

S. M. la Regina Elena, iermattina, uscita a piedi dalla Reggia, si recò, accompagnata dalla marchesa Calabrini, ai magazzini della Società delle industrie femminili, a via Minghetti.

Ricevettero l'Augusta signora il direttore della Cooperativa e il personale di direzione.

S. M., ammirati i molteplici lavori, fece alcuni importanti acquisti e lasciò i ricchi magazzini esprimendone il suo augusto compiacimento al direttore.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale, iersera in seduta pubblica, sotto la presidenza del sindaco senatore Cruciani-Alibrandi, trattò la proposta del miglioramento e completamento dei servizi d'illuminazione.

La discussione fu lunga, elaborata, e la proposta approvata a grande maggioranza. Alle 24 la seduta venne tolta.

Elezioni comunali in provincia. — Per la terza domenica di luglio sono stati convocati gli elettori, dovendosi procedere alla rinnovazione parziale ordinaria dei rispettivi Consigli, nei seguenti comuni nella provincia di Roma:

Campagnano di Roma, Mazzano Romano, Torrice, Veiano, Velletri, Veroli, Vicovaro, Villa Santo Stefano, Zagarolo.

Per gli aspiranti all'Accademia navale. — Il Ministero della marina comunica:

« Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione per il concorso alla prima classe della R. Accademia navale di Livorno, fissato al 1° luglio p. v., è stato prorogato a tutto il 10 luglio ».

Congresso nazionale dell'associazione pel movimento dei forestieri. — Il giorno 5 luglio prossimo venturo si radunerà in Roma il Congresso annuale dei delegati dell'Associazione nazionale pel movimento dei forestieri.

I danni del maltempo. — Iermattina, a Verona, alle 2, un violento temporale si è scatenato sulla città, danneggiando varie abitazioni e strade.

Il pastificio Pozzi è stato colpito da un fulmine e notevolmente danneggiato.

Pompieri, soldati e volenterosi muratori lavorano allo sgombro delle case ed al vuotamento delle cantine, ove l'acqua ha raggiunto due metri d'altezza.

Due molini natanti ed una barca sull'Adige sono stati sommersi.

Dalle provincie venete giungono notizie di vasti allagamenti, Nel comune di Sant'Ambrogio una grandinata devastatrice distrusse il raccolto, abbattè muri ed ostruì strade. Alcuni animali annegarono.

Nel comune di Mizzolle crollarono alcuni muri ed una casa. Altri danni sono segnalati in altri luoghi. Nessuna vittima umana.

Commercio italo-francese. — La Camera di commercio italiana in Parigi informa che il commercio italo-francese durante i primi 5 mesi del 1906 si elevò a franchi 171,427,000, dei quali franchi 75,175,000 di merci italiane entrate in Francia e franchi 96,252,000 di merci francesi ed extra-europee spedite in Italia.

Dal confronto di queste cifre con quelle dei primi cinque del 1905, risulta un aumento di franchi 8,956,000 in favore dell'Italia e di franchi 12,110,000 in favore della Francia.

L'aumento dei prodotti italiani porta principalmente sui seguenti: sete, borra di seta, tessuti, passamani e nastri di seta, pelli e pelliccerie greggie e lavorate, minerale di zingo e di piombo, olio d'oliva, formaggi, frutta da tavola, prodotti chimici (acido citrico compreso), selvaggina e pollame vivi, uova, cappelli di paglia, lana, legnami, essenze, ecc.

L'aumento delle merci francesi ed extra-europee spedite in Italia è sulle pelli e pelliccerie lavorate, lana e cascami di lana, cotone in bioccoli, automobili, macchine e meccanismi, utensili e lavori in metalli, carbon fossile e coke, sete lavorate e borra di zeta zucchero, cautchouc, guttaperca, vasellami e cristalli, pacchi postali, ecc.

Resoconti d'istituti, società, ecc. — La Società italiana per le strade ferrate meridionali ha pubblicata la relazione del Consiglio d'amministrazione, letta nell'assemblea generale tenuta il 15 giugno corrente.

Marina militare. — La R. squadra del Mediterraneo, al comando del contrammiraglio Di Brocchetti, è giunta ieri ad Elena. La R. nave *Dogali* è partita da Callao per Panama il 22 corrente. L'*Umbria* è partita da Porto-Spain per Santa Lucia. L'*Aretusa* è giunta a Suda dove pure è giunta la *Palinuro*. La nave-scuola *Flavio Gioia* è giunta nella baia di Suda.

Marina mercantile. — Il *König Albert*, del N. Ll., è partito da New-York per Genova e Napoli.

ESTERO.

Esposizione marittima internazionale. — A solennizzare il primo centenario della navigazione a vapore, nel prossimo, anno 1907 dal maggio a novembre, a Bordeaux, avrà luogo una Esposizione marittima internazionale, organizzata dalla Lega marittima francese, sotto il patronato ufficiale del Governo francese, del Consiglio generale della Gironda, del Municipio, della Camera di commercio e della Società filomatica di Bordeaux.

Questa Mostra sarà uno degli avvenimenti più importanti della vita francese, attirerà l'attenzione dei visitatori e quantunque marittima sarà pure aperta a tutti i rami dell'attività industriale e commerciale.

Per ogni schiarimento ed ulteriori informazioni rivolgersi al pubblicista signor Morlot ed al signor comm. Bertin, commissario generale, 26, Cours du XXX Juillet, Bordeaux.

La produzione e l'esportazione del tabacco cubano nel 1905. — La produzione totale del tabacco in foglia nell'isola di Cuba nell'anno 1905 fu di balle 473,617, contro balle 415,891 nel 1904, con un aumento, nell'ultimo raccolto, di balle 57,726.

L'esportazione del tabacco in foglia ammontò a balle 317,087, contro balle 250,638 nel 1904. Aumento per il 1905 balle 66,449.

L'esportazione dei sigari fu di sigari 227,028,521, contro sigari 217,645,082 nel 1904, con un aumento cioè, nell'ultimo esercizio, di 9,383,430 sigari.

Il principale mercato del tabacco in foglia è quello degli Stati Uniti, che nel 1905 hanno importato balle 245,915 contro balle 196,861 nel 1904, con un aumento di balle 49,054. Seguono, per ordine d'importanza, la Germania con balle 26,335 contro balle 32,639 nel 1904, la Spagna con balle 23,650 contro balle 8730 nel 1904, l'Argentina con balle 3484 contro balle 2199 nel 1904 e l'Austria con balle 2609 contro 1111 nel 1904. Segnano invece una notevole diminuzione il Canadà e l'Inghilterra.

Quest'ultima invece costituisce sempre il principale mercato per i sigari, ammontando il consumo a 90,505,903 sigari, per quanto siasi verificata una diminuzione di 1,110,649 sigari sul 1904. Seguono gli Stati Uniti con una importazione di 64,680,975 sigari contro 64,745,446 sigari nel 1904. La Germania con 26,672,228 sigari contro 27,147,516 nel 1904. Occupa il quarto posto la Francia con una importazione di 9,455,603 sigari contro 8.829,405 nel 1904. Vengono in appresso per ordine d'importanza, il Canadà, la Spagna l'Australia, l'Austria, il Belgio e l'Italia.

Quanto alle sigarette, l'esportazione totale ammonta a 11,829,071 pacchetti contro 18,456,877 pacchetti nel 1904 con una diminuzione di 6,627,801 pacchetti pel 1905.

Il petrolio in Romania. — Sono interessanti, per quanto venute in ritardo, le cifre della produzione del petrolio in Romania, ove, come è noto, in quest'industria, è pure impegnato il capitale italiano. La produzione è ammontata nel 1905 a tonnellate 614,880, contro 500,561 nel 1904, con un aumento quindi nell'anno decorso di tonn. 114,310, ossia del 20.5 0/0.

Nel primo semestre del 1904 la produzione fu di tonn. 223,362 e nel secondo di 277,199; nel primo semestre invece del 1905 essa raggiunse 276,865 tonn. e 338,015 nel secondo.

La produzione del 1905 si distribuisce nel modo seguente fra le diverse regioni: Prahava 566,300 tonn., con 266 sonde e 276 pozzi a mano produttivi; Dimbovitsa 26,709 tonn., con 10 sonde e 90 pozzi a mano produttivi; Buzeu 12,900 tonn., con 8 sonde e 67 pozzi a mano in attività; Bacau 8970 tonn., con 46 sonde e 244 pozzi in attività.

Sulla produzione totale del 1905 le Società per azioni figurano con 521,800 tonn., con un aumento di 95,300 sulla produzione del 1904, che non fu che di 426,500 tonn. I produttori più importanti sono i seguenti: Steaua Romana, con 204,500 tonn.; Bushetenari, con 94,670; Internationala, con 51,000; e Telega Oil Company, con 45,000 tonn. Vengono in seguito: Campina Moreni con 31,400 tonn., e Hagienoff e Campeanu, con 28,000. Alla fine del 1905 si contavano 680 pozzi a mano produttori, 133 in lavoro e 1132 abbandonati, e quanto alle sonde, 340 erano produttive, 215 in lavoro e 222 abbandonate.

Telegrafia senza fili sulle ferrovie bavaresi. — Il Ministero delle ferrovie bavaresi decise di introdurre la telegrafia senza fili sui treni in marcia, su una sola linea, per ora, in via di esperimento. Le prove fatte finora riuscirono soddisfacenti. Si stabilì la stazione trasmettente nell'edificio della

stazione ferroviaria di Tutzing, mentre nei dintorni procedeva a tutta velocità un automobile su cui al posto dello *chauffeur*, era stata montata la stazione ricevente. I telegrammi giungevano senza difficoltà e chiarissimi fino alla distanza di quaranta chilometri. Gli apparecchi riceventi, che si montano sulla locomotiva, portano un campanello che avverte quando comincia la trascrizione dei telegrammi. Furono fatte pure delle prove di segnalazione alla locomotiva, come « pericolo », « procedere lentamente », « fermarsi », ecc, ecc. La difficoltà maggiore sin qui, ma che sembra siasi potuto ora eliminare, consisteva nell'impossibilità di installare sui treni fili ed aste alte sufficientemente per ricevere le onde elettriche, perchè l'altezza massima possibile, a causa dei trafori e dei ponti, è di soli quattro metri.

La produzione mondiale del grano. — In questa produzione gli Stati-Uniti tengono il primo posto con un raccolto di bushels 664,667,000, seguiti da vicino dalla Russia, il cui raccolto è di 509,257,000 bushels.

In ordine decrescente vengono poi la Francia, l'India, l'Austria, l'Italia (che ha un prodotto eguale alla metà di quello della Francia), la Germania, la Spagna, il Canadà, l'Argentina (il cui prodotto è metà di quello dell'Italia).

Il prodotto mondiale complessivo non è cresciuto con la rapidità che si prevedeva. Da 2,646,000,000 bushels nel 1891, è passato, è vero, a 2,859,000,000 nel 1898, ma per ridiscendere nel 1900 a 2,531,000,000, sorpassando soltanto nel 1902 i tre miliardi di bushels.

Ma è evidente che questa produzione dovrà presto aumentare di molto. Negli Stati-Uniti l'aumento della popolazione tende ad assorbire per il consumo interno una sempre maggiore quantità di grano. Così pure se nella Russia la popolazione potrà elevare un poco il suo tenor di vita, il mercato granario interno basterà appena ai bisogni.

Esportazione degli automobili negli Stati Uniti. — I *Daily consular and trade reports* richiamano l'attenzione degli esportatori sull'aumento della esportazione degli automobili.

La esportazione di automobili dagli Stati Uniti, nel 1905 fu la maggiore nella storia di questa industria, avendo raggiunto complessivamente il valore di fr. 3,478,275 di fronte a fr. 9,487,550 nel 1904 e a fr. 8,215,145 nel 1903.

Durante il 1905 il miglior acquirente fu il Regno unito, nel quale vennero esportati automobili per fr. 3,555,225. Il Canadà acquistò automobili agli Stati Uniti per fr. 2,687,940, la Francia per fr. 1,348,515, l'Italia per fr. 815,900, la Germania per franchi 527,275 ed il resto dell'Europa per franchi 1,196,895

Al Messico gli Stati Uniti inviarono automobili per fr. 962,260, alle Indie occidentali per fr. 759,295.

Notevoli quantità furono pure inviate nell'India Britannica, in Australia, nell'Africa del Sud e nell'America meridionale.

L'anno corrente segnerà poi il *record* per l'esportazione degli automobili a quanto si desume dalle statistiche per i primi due mesi, durante i quali se ne esportarono fr. 3,152,035 di fronte a 2,281,405 durante il corrispondente periodo del 1905.

La spedizione polare danese. — Si telegrafa da Copenaghen, 24:

« La spedizione di Milius Erichsen è partita stamane a bordo del vapore *Danmark*, diretta alla Groenlandia nord-occidentale ».

Le manovre navali inglesi. — Il secondo periodo delle manovre navali inglesi, già cominciato, si protrarrà fino al 2 luglio. Questo periodo, assai più importante del precedente, farà entrare nel campo anche la marina mercantile. Infatti la dimostrazione del come può essere attaccata e come deve essere difesa la marina mercantile di una data nazione in tempo di guerra forma il principale tema delle esercitazioni.

Oltre le navi mercantili che coprono in tempi ordinari il tragitto fra l'Inghilterra e Gibilterra o viceversa e che saranno cacciate e difese dalle flotte nemiche, un ragguardevole numero di piroscafi è stato noleggiato espressamente per formare speciali convogli, mentre un grande numero di *destroyers* è stato pure adibito a tal genere di manovre, come simulacri di navi mercantili.

Bilancio francese del 1907. — Il ministro delle finanze, Poincaré, presenterà alla metà della settimana il bilancio del 1907.

La Commissione del bilancio potrà essere nominata prima della chiusura della sessione e lavorare durante le vacanze.

Il progetto dell'imposta sul reddito, le cui disposizioni generali sono già stabilite, sarà presentato più tardi, poichè Poincaré spera di fare prima un certo numero di esperimenti pratici per mezzo del contingente del Comuni e dei ruoli dei contribuenti.

Il predecessore di Poincaré aveva fatto esperimenti dopo la presentazione del progetto alla Camera e aveva ottenuto risultati sfavorevoli, che richiedevano una modificazione del progetto.

Il raccolto del grano in Russia. — Le ultime informazioni ufficiali da Pietroburgo constatano che la condizione dei grani è peggiorata in Russia, facendo prevedere un raccolto medio dei grani d'inverno al di sotto della media dei grani di primavera.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 25. — L'Arciduca Federico ha ricevuto stamane il capo dello stato maggiore dell'esercito italiano, generale Saletta.

Questi si è indi recato a fare visita agli aiutanti di campo generali Paar e Bolfras.

CAIRO, 25. — Una spedizione inglese è partita da El Keid e, dopo aver raggiunto la guarnigione di Taloni, che era stata attaccata da una tribù sudanese, si è diretta al villaggio di Yebel-Ybisi, i cui abitanti ospitavano gli aggressori.

Dopo un combattimento, che è durato un'intera giornata, il villaggio è stato preso; 350 indigeni sono stati uccisi e 100 fatti prigionieri.

PRAGA, 25. — Terminato il viaggio in Boemia, l'Imperatore Francesco Giuseppe ha diretto al governatore Coudenhove una lettera autografa, con la quale esprime i suoi ringraziamenti per l'accoglienza entusiastica e patriottica ricevuta in Boemia dai tedeschi e dagli czechi.

La lettera constata i grandi progressi economici ed intellettuali di queste due nazionalità e rileva la necessità di una conciliazione fra i tedeschi e gli czechi della Boemia, per lo sviluppo degli interessi economici e la prosperità del paese e dell'Impero, specialmente in un momento in cui la riforma elettorale rende necessario il riavvicinamento di tutte le classi.

L'Imperatore esprime infine la speranza che potrà avere la gioia di vedere il riavvicinamento fra le due nazionalità.

PARIGI, 25. — *Corte di Cassazione — Affare Dreyfus.* — L'udienza è aperta a mezzogiorno.

Il procuratore generale legge la requisitoria a voce alta

Afferma che i giudici non sono imbarazzati, come si pretende, perchè non soltanto sono stati scoperti numerosi falsi nel *dossier* dell'ufficio di informazioni, ma si conoscono in modo certo gli autori dei falsi stessi.

Il procuratore enumera le molteplici cause che ritardarono il dibattimento, ma questo ritardo ha avuto per lieta conseguenza quella di condurre la calma intorno all'affare.

È convinto, come il relatore, dell'innocenza di Dreyfus. Crede che nessuna delle pretese imputazioni a lui fatte possa resistere ad un esame spassionato.

Riconosce che tre fatti nuovi impongono la revisione, ma crede, contrariamente alla tesi del relatore, che oltre di questi tre fatti ve ne siano anche altri di fatti nuovi e sopratutto ritiene che il

processo non debba essere rinviato dinanzi ad un altro consiglio di guerra, perchè non vi è giustizia possibile in questo affare che dinanzi alla Corte di cassazione Ricorda in seguito tutti gli elementi già conosciuti che dovrebbero emergere dalla revisione del processo per provare che Dreyfus, essendo innocente, non può essere accusato di alcun reato e di alcun delitto.

La revisione è adunque inutile.

Il Procuratore espone lungamente le varie fasi dell'affare Dreyfus. L'udienza è quindi sospesa.

Alla ripresa dell'udienza il procuratore rifà la storia del *bordereau* che rimane con la pretesa confessione l' unico capo di accusa contro Dreyfus.

Dimostra la parte avuta dal colonnello Sanderr nella fabbricazione del *bordereau*. Esamina poscia se il *bordereau* costituisse veramente un atto di tradimento e conclude: Se Esterhazy è autore del *bordereau* l' accusa cambia interamente. Dreyfus non è traditore perchè il *bordereau* non è opera sua. Esterhazy non fu neanche traditore perchè egli fu solo una contro-spia. Dunque la Corte deve cassare la sentenza senza rinvio, poichè tutto l' affare riposa sulle dichiarazioni di Esterhazy intorno al *bordereau*.

Il procuratore generale dimostra poscia che nessuno potè fornire informazioni sull'origine del *bordereau*. Ricorda la parte considerevole avuta nell'affare Dreyfus dalle passioni antisemitiche.

Esaminando infine i procedimenti istruttori del colonnello Du Paty de Clam ed i verbali dei dibattimenti del 1894 conclude che la condanna di Dreyfus si ottenne mercè delitti qualificati.

L'udienza è tolta alle ore 5.

VIENNA, 25. — Stasera alle 5.45, l'imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto in udienza speciale il capo dello stato maggiore dell'esercito italiano, generale Saletta, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza, tenente di Robilant.

Dopo l'udienza ha avuto luogo a Corte un pranzo, al quale, oltre il generale Saletta, erano invitati l'ambasciatore italiano, duca Avarna, il capo dello stato maggiore dell'esercito austro-ungarico maresciallo Beck, il tenente di Robilant, le autorità militari ed i dignitari di Corte.

VIENNA, 25. — La delegazione ungherese ha tenuto due sedute plenarie discutendo il bilancio degli esteri.

Nella seduta antimeridiana parecchi oratori hanno rimproverato il ministro degli esteri, Goluchowski, per l'attitudine poco benevola verso l'Ungheria, ed hanno chiesto l'impiego di maggior numero di ungheresi nel Ministero degli esteri.

Bourath ha chiesto le dimissioni di Goluchowski, essendo questi intervenuto nella crisi ungherese con pregiudizio dell'Ungheria.

Issekoutz ha parlato contro la completa separazione dell'Ungheria dall'Austria, domandando soltanto una stretta uguaglianza. Ha soggiunto che sarebbe una falsa politica se l'Ungheria aspirasse alla separazione insieme cogli slavi meridionali.

Nella seduta del pomeriggio gli oratori hanno continuato ad attaccare Goluchowski.

PIETROBURGO, 25. — *Duma dell'Impero.* — La seduta è aperta alle ore 11.30 ant.

L'ordine del giorno reca: Comunicazioni del ministro dell'interno sui provvedimenti contro la carestia. Stante l'assenza del ministro prende la parola l'aggiunto ministro, il quale dichiara che i provvedimenti per far fronte alla carestia richiederanno gravi oneri per lo Stato, perchè saranno necessari 22 milioni di rubli. Il Governo presenterà alla Duma un progetto per venire in soccorso alle popolazioni colpite dalla carestia. Il Governo ha già spesi 80 milioni.

L'oratore confuta indi le asserzioni, secondo le quali l'epidemie sarebbero causate dalla carestia. Soggiunge che il Governo confida nella cooperazione del pubblico, poichè altrimenti l'onere sarebbe troppo grave per lo Stato. Il Governo non ha mai intralciata l'attività dei privati.

Numerosi oratori confutano le asserzioni dell'aggiunto del ministro dell'interno e dimostrano che le amministrazioni locali frappongono ostacoli all'assistenza pubblica.

Aladine, che parla tra vivissime acclamazioni della sinistra, dice che il Governo impoverisce il popolo. Gourko, egli dice, l'uomo che propose di bandire le famiglie dei contadini colpevoli di aver preso parte ai disordini agrari, è ora chiamato a dirigere l'opera di soccorso nelle regioni ove infierisce la carestia. Il Governo, che non era comparso avanti alla Duma quando si discuteva l' amnistia, si presenta ora perchè la carestia richiede denaro, che rimarrà poi nelle tasche dei funzionari. L'oratore propone di nominare una Commissione di deputati e di non dare un centesimo ad un Governo che non vuole la fiducia della Duma. (Vivi applausi a sinistra).

Roditchew, in un vivace discorso interrotto spesso da applausi, attacca vivamente il Governo e lo accusa di aver ridotto i russi a tanti mendicanti; dice che la Russia avrà sempre fame fino a che il Governo attuale resterà al potere e fino a che i rappresentanti del potere centrale saranno corrotti dall'arbitrio.

L'aggiunto del ministro risponde di esser pronto ad ascoltare gli oratori della Duma per conoscere i loro desideri, ma di non voler rispondere agli attacchi violenti dei deputati della sinistra.

Le parole dell'aggiunto vengono accolte da grida di: *Uscite; dimettetevi; non insultate la Duma!*

L'aggiunto discende dalla tribuna ed abbandona l'aula tra rumori assordanti e fischi.

Nabokow ed Aladino presentano un ordine del giorno così concepito: La Duma dell'Impero, riconoscendo che gli ostacoli che intralciano sempre l'attività dell'assistenza pubblica nelle regioni colpite dalla carestia esisteranno finchè il paese sarà governato da ministri irresponsabili, chiede la nomina di una Commissione speciale della Duma.

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità, meno tre voti.

I ministri escono dall'aula fra grida di: abbasso, abbasso!

La seduta è tolta alle 7,20 pom.

Nella seduta di giovedì sarà letta le relazione sui massacri di Bielostock.

PARIGI, 25. — Il *Temps* ha da Cronstadt: La calma è ritornata nella popolazione. La squadra ha fatto ritorno in questa rada. La Famiglia Imperiale è partita per una crociera lungo le coste finlandesi.

Si dice che i ministri Skichinski, Kuffmann e forse anche Kokotzeff si dimetteranno.

PIETROBURGO, 25. — Il ministro dell' interno, essendo stato informato dal deputato israelita Bruck che si preparavano per oggi massacri a Tchernikoff, ha inviato telegraficamente ordini a quelle autorità locali di prendere misure preventive.

VIENNA, 25. — Nella seduta pomeridiana della Delegazione ungherese Shaly ha rimproverato il conte Goluchowski per la sua attitudine nella questione del Marocco, ha rilevato che l'Austria-Ungheria non ha interessi al Marocco ed ha detto che l'Austria-Ungheria ha assunto soltanto la parte di guardiano della Germania.

Zboray ha criticato la politica estera del conte Goluchowski che trascura gli interessi economici dell'Ungheria.

L'oratore ha deplorato la politica seguita verso gli Stati balcanici che è in contraddizione cogli interessi nazionali e specialmente verso la Turchia, per la quale l'Ungheria ha la massima simpatia e riconoscenza ed ha biasimato le severe parole del conte Goluchowski verso la Serbia.

Il conte Teodoro Batthyani si dichiara partigiano della triplice alleanza. Dice che voterà il bilancio quantunque i membri del partito indipendente non abbiano fiducia nei ministri comuni.

Il capodivisione del Ministero degli esteri, Müller, a nome del conte Goluchowski, dà spiegazioni circa la questione degli emblemi e delle bandiere ungheresi alle residenze delle ambasciate all'estero. Soggiunge che il ministro fa di tutto per stabilire la pa-

rità di trattamento per l'Ungheria anche nel personale dipendente dal Ministero degli esteri.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

SANTIAGO DEL CILE, 26. — **Ha avuto luogo l'elezione del Presidente della Repubblica.**

In quasi tutti i paesi la tranquillità è stata perfetta.

I partigiani di Pedro Montt si mostrano certi del trionfo. La sua elezione sembra probabilissima, in base ai risultati conosciuti finora.

PARIGI, 26. — I giornali hanno da Pietroburgo: « **Soldati di artiglieria e del genio di guarnigione a Batum si sarebbero ammutinati.**

I cosacchi avrebbere sedato la ribellione senza usare le armi.

VIENNA, 26. — L'Imperatore ha ricevuto in udienza privata, durata mezz'ora, il principe Nicola ed i principi Danilo e Pietro del Montenegro.

Indi ha ricevuto, pure in udienza privata, il suo medico ordinario Perasitch.

VIENNA, 26. — Alla Delegazione austriaca il ministro della guerra, rispondendo ad una interpellanza colla quale gli si chiedeva come poteva giustificare i costosi progetti per la fortificazione militare della Dalmazia, ha dichiarato che essi sono informati ai principii in uso per le fortificazioni degli Stati, ma non sono affatto subordinati a considerazioni di guerra eventuale con una od un'altra potenza, mirando essi soltanto alla difesa generale del territorio della monarchia.

LONDRA, 26. — Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: La Russia **ha aggiornato all'autunno i negoziati con la Cina relativi alla Manciuria.**

VIENNA, 26. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ispezionato stamane le truppe di artiglieria alla presenza degli Arciduchi, del generale Saletta, del maresciallo Beck e dei Ministri Pitreich e Schoenaich.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 25 giugno 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	758.42.
Umidità relativa a mezzodì	56.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	cop. nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 27.1. minimo 19.3.
Pioggia in 24 ore	—

25 giugno 1906.

In Europa: pressione massima di 770 sul golfo di Guascogna, minima di 755 sulla Russia centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 3 mm. al nord, disceso intorno a 1 mm. altrove; temperatura in molti luoghi diminuita; pioggie e temporali al nord e centro.

Barometro: minimo a 762 al sud; massimo a 764 all'estremo nord ed isole.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario al nord ed isole, nuvoloso altrove; alcune pioggiarelle e temporali, specialmente sul versante adriatico.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 25 giugno 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedenti Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio...	sereno	mosso	26 8	20 8
Genova	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	25 9	18 2
Massa Carrara ...	coperto	legg. mosso	28 5	19 0
Cuneo	nebbioso	—	25 8	17 0
Torino...........	coperto	—	26 7	18 1
Alessandria	$^{1}/_{4}$ coperto	—	29 1	17 0
Novara	—	—	—	—
Domodossola	sereno	—	27 8	14 8
Pavia............	$^{1}/_{2}$ coperto	—	22 3	15 9
Milano	$^{1}/_{2}$ coperto	—	31 0	17 0
Sondrio	sereno	—	29 0	15 9
Bergamo.........	$^{3}/_{4}$ coperto	—	27 9	14 0
Brescia	coperto	—	30 6	15 5
Cremona.........	$^{3}/_{4}$ coperto	—	31 1	16 6
Mantova	$^{1}/_{2}$ coperto	—	30 2	15 7
Verona	coperto	—	29 2	14 0
Belluno..........	$^{1}/_{2}$ coperto	—	23 4	15 0
Udine	$^{1}/_{2}$ coperto	—	23 2	16 9
Treviso	$^{1}/_{2}$ coperto	—	26 3	18 0
Venezia..........	coperto	calmo	26 0	19 4
Padova	$^{3}/_{4}$ coperto	—	25 9	18 4
Rovigo	coperto	—	29 8	17 2
Piacenza.........	coperto	—	29 6	17 1
Parma...........	$^{3}/_{4}$ coperto	—	29 0	15 9
Reggio Emilia....	$^{3}/_{4}$ coperto	—	29 8	19 2
Modena..........	$^{3}/_{4}$ coperto	—	29 6	17 0
Ferrara..........	coperto	—	29 3	17 0
Bologna	$^{3}/_{4}$ coperto	—	29 1	18 5
Ravenna.........	coperto	—	28 0	17 1
Forlì	coperto	—	30 6	19 2
Pesaro...........	coperto	mosso	27 1	19 0
Ancona..........	piovoso	mosso	29 0	23 0
Urbino...........	coperto	—	27 9	18 2
Macerata	coperto	—	28 7	17 1
Ascoli Piceno	piovoso	—	27 8	18 5
Perugia..........	coperto	—	26 4	17 9
Camerino	coperto	—	24 5	17 2
Lucca	piovoso	—	27 4	16 9
Pisa	piovoso	—	27 0	15 0
Livorno	coperto	mosso	27 4	13 3
Firenze	piovoso	—	28 6	18 8
Arezzo	coperto	—	27 3	17 3
Siena	coperto	—	25 6	18 6
Grosseto	coperto	—	26 0	14 0
Roma............	$^{1}/_{2}$ coperto	—	28 0	19 3
Teramo	piovoso	—	27 0	17 7
Chieti	coperto	—	28 6	18 5
Aquila...........	$^{3}/_{4}$ coperto	—	23 3	15 0
Agnone..........	coperto	—	23 7	14 9
Foggia..........	coperto	—	27 1	15 4
Bari	$^{1}/_{4}$coperto	calmo	23 8	17 2
Lecce...........	sereno	—	30 1	18 3
Caserta..........	$^{3}/_{4}$ coperto	—	27 1	19 9
Napoli	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	24 7	19 5
Benevento........	$^{1}/_{2}$ coperto	—	27 0	18 5
Avellino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	23 5	17 0
Caggiano	$^{3}/_{4}$ coperto	—	20 9	14 4
Potenza..........	$^{1}/_{2}$ coperto	—	22 0	14 3
Cosenza..........	sereno	—	27 8	18 0
Tiriolo...........	coperto	—	18 0	10 9
Reggio Calabria ..	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	25 3	20 2
Trapani..........	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	25 0	19 4
Palermo	sereno	calmo	25 6	15 3
Porto Empedocle..	sereno	calmo	25 0	18 2
Caltanissetta	sereno	—	23 0	15 0
Messina..........	sereno	calmo	27 2	20 7
Catania	sereno	calmo	27 1	18 8
Siracusa	sereno	calmo	27 3	19 8
Cagliari	$^{1}/_{2}$coperto	calmo	29 8	17 0
Sassari	$^{1}/_{2}$coperto	—	26 9	17 9

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*